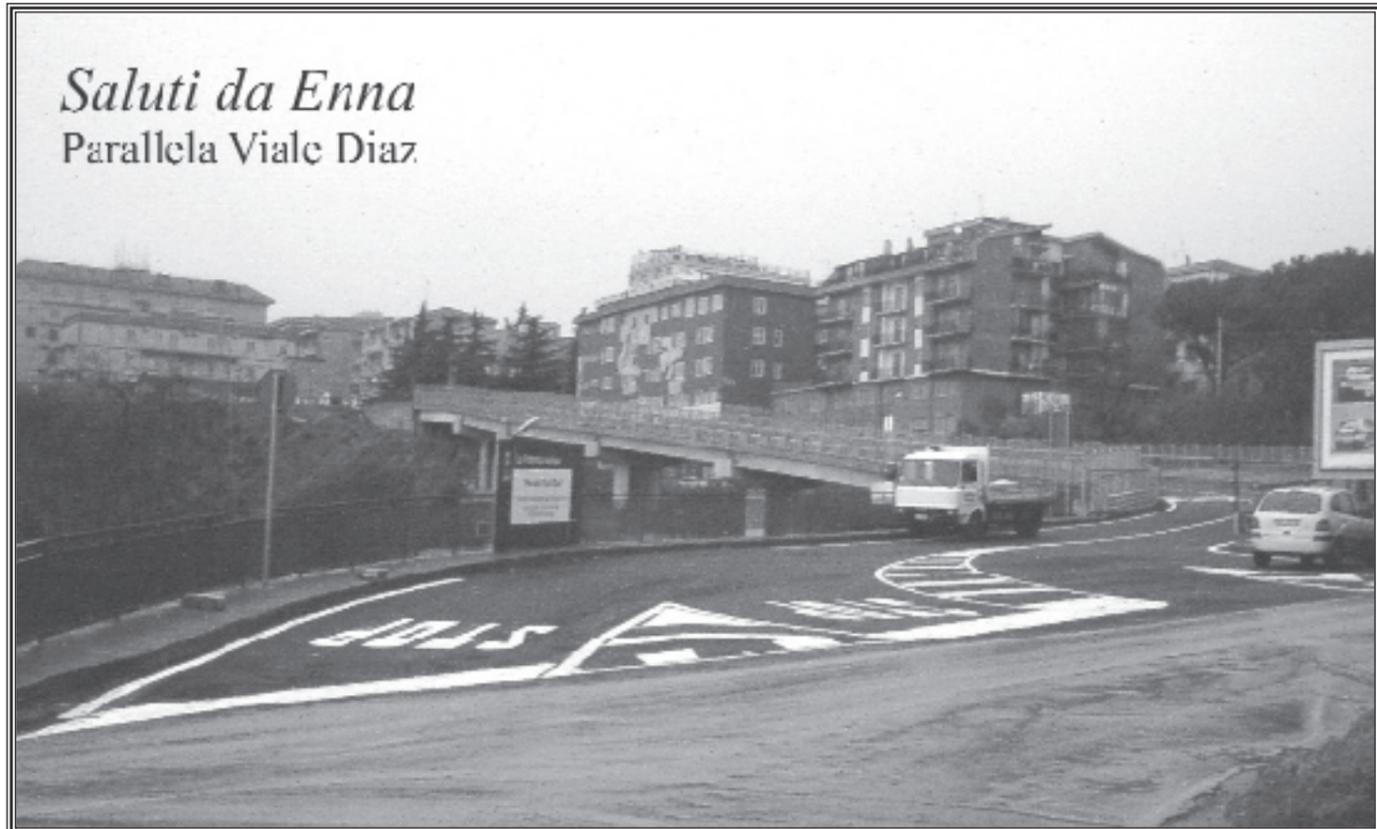




Via Candrilli. Seppure stretta e tortuosa anche in via Candrilli si vive e si lavora e si transita con le auto ed a piedi, o almeno così dovrebbe essere, in tutta sicurezza e comodità. Non si trovano d'accordo alcuni residenti che lamentano come sia difficoltoso parcheggiare le auto per quanti hanno in questa via le loro attività commerciali, come sia necessario spostarle in continuazione al passaggio di furgoni e veicoli simili, che pur trovando un bel divieto d'accesso all'imbocco della strada dalla piazza S. Rita, se ne infischiano procedendo tranquillamente. Inoltre, la presenza di alcuni balconi al primo piano, di case abbandonate, che sporgono sulla strada, costituiscono un pericolo continuo poiché cadono letteralmente a pezzi, "aiutati" dal passaggio dei furgoni. Botte piena e moglie ubriaca? Non ci sembra proprio.



Contraddizioni. Che fareste di fronte a questi segnali che si contraddicono l'uno con l'altro. Alla confluenza tra la ripida discesa da via Messina (zona Ospedale) e via Agira (nuova sede delle Poste). Un cartello indica la direzione obbligata dritto o a sinistra, l'altro vieta l'accesso alla strada. Un bel dilemma che tutti evitiamo di porci perché nessuno ci fa caso, non se ne occupano nemmeno coloro che dovrebbero, nonostante le numerose segnalazioni di casi simili pervenute alla nostra redazione e pubblicate. Vogliamo ribadire che la segnaletica della nostra città annovera una moltitudine di segnali inutili, contraddittori, illeggibili e sempre più spesso collocati come mazzi di fiori insieme ai cartelli pubblicitari e quant'altro. Considerata la sempre più precaria viabilità della città, invitiamo chi di dovere ad operare un'opportuna sfolta.



Saluti da Enna
Parallela Viale Diaz

DEDALO

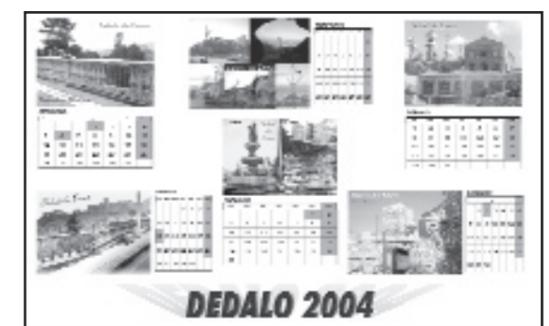
www.ennadedalo.it
dedalo.enna@virgilio.it
tel./fax 0935 20914

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 24 Anno II 15 dicembre 2003 COPIA OMAGGIO

2° ANNIVERSARIO

*Auguri da tutti Noi
a Voi insieme per il 2004*

... e in regalo Dedalo 2004



Il traguardo

E' con grande orgoglio e con tanta felicità che oggi celebriamo il secondo anniversario di Dedalo. Un traguardo raggiunto grazie al sacrificio di tanti promettenti giovani e meno giovani che hanno creduto in questo progetto editoriale che piano piano si sta imponendo all'attenzione degli ennesi.

Il linguaggio semplice, la facile lettura e soprattutto l'aver interpretato, crediamo, le vere esigenze del cittadino: forse sono questi gli ingredienti del nostro successo che vogliamo condividere con tutti voi. Un traguardo che tagliamo insieme, per la seconda volta.

Oggi ci presentiamo con una veste grafica rinnovata e con alcuni elementi di novità; stiamo parlando, per esempio della "Terza Pagina", "Il segno della Civiltà", "Quale Idea per la Città" e tante altre foto con un formato più grande, nella speranza che siano di vostro gradimento.

Questo numero cade, come sempre, nel periodo natalizio e quindi è il numero degli auguri, delle speranze, dei sogni. Avere una Città migliore, una provincia all'avanguardia, credere che domani sarà certamente migliore, non solo è una speranza, ma una certezza, altrimenti niente avrebbe senso.

Il nostro pensiero va innanzitutto alle fasce più deboli: agli anziani, alle ragazze madri, ai portatori di handicap, a quanto sono usciti o stanno lottando per uscire dal tunnel mortale della droga e dell'alcool.

Ai nostri giovani la certezza di un futuro ricco di lavoro e aspettative. Alle istituzioni affinché lavorino sempre e comunque per il bene della collettività. A tutti il nostro più sincero augurio di un Felice Natale e un Prospero 2004.

Massimo Castagna

vulturo
targhe - insegne
Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici - targhette per citofoni
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Linea ottone
Targhe con base in legno

totali o strutture portatarghe

Portatarghe regolabili
Portatarghe per altoparlanti

Segnaletica per altoparlanti
Cassa portatarghe



Alla Cittadella degli Studi si ripropone il problema dei parcheggi riservati ai disabili **DISABILI E DIRITTI NEGATI ... non solo dalle Istituzioni**

Giuseppe Pontiggia dedicava il suo Nati due volte a tutti i disabili che, diceva, "lottano non per diventare normali, ma per essere sé stessi".

Si parla molto dei diritti dei disabili, del loro diritto di poter condurre una vita "normale", di tutto ciò che le istituzioni devono garantire anche a questi cittadini. Ed è qui che casca l'asinio!

Infatti anche là dove il solitamente inadeguato Soggetto pubblico si rivela puntuale e rispondente ai bisogni e ai diritti dei "Disabili", se viene a mancare da parte dei singoli cittadini "normali" il necessario atteggiamento di risposta e di sensibilità, quel supposto diritto ad essere diversamente se stessi, a vivere normalmente da diversi, seppur formalmente garantito e tutelato dalle istituzioni, cade completamente nel vuoto e tutti gli eventuali sani pubblici provvedimenti, vengono totalmente vanificati.

Esempio fra i tanti della grande insensibilità dei "normali" (?) cittadini, emblema di una più generale urbana inciviltà, è quello concernente il problema dei parcheggi riservati ai disabili. Vengono ignorati come se li si vedessero come un ingiustificato privilegio accordato ad una minoranza indegna. (Non così per i parcheggi

riservati a vari ed eventuali uomini illustri; quelli si che vengono osservati!)

Un dramma quotidiano si consuma in particolare per dei ragazzi che si trovano a frequentare la parte della cittadella degli studi di Enna Bassa in cui hanno sede la facoltà di Scienze Politiche e il Liceo Linguistico. Ai disabili sono riservati dei posti in prossimità degli ingressi dei due istituti, posti sistematicamente occupati da chi disabile non è.

Da qui grandi difficoltà per i tre ragazzi diversamente abili che frequentano la facoltà, ma soprattutto per uno studente del liceo linguistico.

Il ragazzo infatti viene giornalmente accompagnato a scuola da un pulmino che dovrebbe poter sostare a bordo strada per consentire tutte le manovre relative alla discesa e poi alla risalita del ragazzo stesso e della sua carrozzina. Ma trovando gli spazi occupati, l'autista pur di lasciare lo studente in prossimità dell'ingresso accessibile con la carrozzina, è spesso costretto a posteggiare in doppia fila, quando non in terza o in quadrupla, creando enorme intralcio alla circolazione delle auto; proprio lì infatti confluiscono numerose per la presenza di una piazzola di sosta alla quale si accede dallo stesso tratto di strada, relativamente stretta, in cui si trovano i posti riservati.



L'ingresso a Scienze Politiche

Il problema è stato più volte segnalato presso i due istituti, ma è evidente che non dipende questa volta da nessun organo amministrativo. E' così che "la normalità - ritornando a Pontiggia - rivela tutte le sue incrinature, crepe, deficienze, ritardi funzionali, intermittenze e anomalie".

Sembra innanzitutto necessario dunque un superamento della mentalità corrente, lanciando quasi una scommessa culturale a tutti, "sia a chi fa della differenza una discriminazione, sia a chi, per evitare una discriminazione, nega la differenza".

Danila Guarasci

CARATTERISTICHE MA PERICOLOSE

Antiche, senza alcun dubbio caratteristiche, le strade con il manto di basole rimembrano gli anni addietro, quando esse erano le uniche arterie di collegamento tra un quartiere e l'altro. Oggi, le strade con queste caratteristiche, forse anche per la necessità di trovare valvole di sfogo per un traffico urbano troppo intasato a tutte le ore del giorno, riprendono ad avere un'importanza notevole. Purtroppo, però, nascono di conseguenza alcuni disagi, ai quali sono soggetti tutti i cittadini.

Alcune presenti nei punti più a vista della città, altri in punti più nascosti, queste strade sono innumerevoli, così come sono innumerevoli le segnalazioni, pervenuteci in redazione da parte dei cittadini, che evidenziano alcune anomalie relative ad esse.

A Dedalo, quindi, non resta che fare un giro immaginario per le vie cittadine e riportare le tante lamentele di chi vive in città. La prima strada di cui ci occupiamo, la più segnalata, è quella che si trova nella cosiddetta Fontana Grande; la lunga salita, o discesa, che collega la zona Pisciotto e la zona Candrilli, costituita per intero da basole, ci viene segnalata per la presenza di numerose buche, che rendono inguidabile per automobilisti e, soprattutto, per motociclisti.

Ci spostiamo in via S. Leonardo, dove, anche qui, la strada di basole versa in condizioni piuttosto penose, con le buche che fanno da protagonista non gradito. Non meno anomala si presenta la situazione in via S. Bartolomeo, dove la strada, che può essere transitata solo

in discesa, già pericolosa per le proprie caratteristiche poco favorevoli, in quanto è molto stretta, viene resa praticamente quasi intransitabile per le profonde e numerose buche. Anche la strada di via Batiella, transitabile solo in salita, ci viene segnalata per le condizioni sfavorevoli in cui versa il fondo stradale, così come la discesa che collega via S. Chiara con piazza S. Agostino e la lunga discesa di via Sant'Agrippina.

L'elenco di tutte queste strade è stato stilato dalle numerosissime lamentele degli automobilisti, i quali vivono già una situazione al limite della sopportazione, essendo costretti quotidianamente ad attendere le lunghe code per muoversi da un punto all'altro della città; se a questo fastidioso disagio, viene aggiunto anche quello delle condizioni pietose nelle quali versano le arterie stradali transitabili, il quadro generale è alquanto sconcertante.

Bisogna prendere atto dei bisogni, almeno di quelli primari, di tutti i cittadini, rendendo quantomeno vivibile l'intera città... magari partendo dal grave disservizio che i cittadini hanno segnalato a Dedalo, il quale lo ha prontamente riportato.

Giovanni Albanese

Via Fontana Grande



Enna Alta

Pizzeria Pizzeria Tel. 0935 501070	MONDIAL Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto Tel. 0935/510001	Bar del Duomo Gelateria Enna - Enna Nuova, 1 - Tel. 0935 24289	PANIFICIO Bernunzio Luigi e Figli Via E. Romagnolo, 22 - Enna Bassa	Modaitalia
---	---	---	--	-------------------

Pasticceria Dell'Arte di Savoca & Miccibene Via Val. Emanuele, 148 - Tel. 0935 501461	Gino Madonia Via Ottavio Cantalupo, 114 Enna Tel. 0935 25760	F.lli CARUSO Via Lombardia, 21 Enna	ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO TIGER BAR Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa Tel. 0935.29246	NATI
--	---	---	--	-------------

ALLA Duplicazioni computerizzate per chiavi a pedice - fard e trancete Enna - Via Sant'Agostino 91555 - Tel. 0935 501244	Il Dolce Pasticceria - Gelateria - Tavola calda Enna - S. Agostino, 41-43 Tel. 0935.24818 - Enna	BARRIS Viale Diaz - Enna	PANETTERIA 2000 di Comito Enrico Piazza A. De Meo, Enna Bassa Tel. 0935.29350	Nancy Shop Merceria, Moda Intima, Oggettistica Via Unità d'Italia, 6 - Enna Bassa Tel. 0935 591938
--	---	------------------------------------	---	--

Caffè del Centro Enna - San Leonardo - Enna - Tel. 0935 22088	PANETTERIA BISCOTTIFICIO S. Filippo Via Spirito Santo, 72 - Tel. 0936-37176 Enna	Tavola calda EUROPA Pasticceria Via IV Novembre Enna Tel. 0935.37467	Enna Mercato ENNA BASSA - C. de S. Ludo Tel. 0935 531265	Coiffeur Angelo Via Michelangelo 5/b - Enna Bassa
---	---	---	--	---

CAFFÈ ROMA Enna - Via Roma, 317 - Tel. 0935/501317	MEDITERRANEA Enna - Via Montebello, 59 - Enna Tel. 0935 511622	Cityper Via degli Astronauti Enna Tel. 0935 501312	DIAGGIO Bar - Pasticceria Enna - Via Roma, 31 - Tel. 0935.20102 - Enna Bassa	BAR OLIMPICO
--	---	---	---	---------------------

BAR 2000 Enna - Via Roma, 288 - Tel. 0935 501295	Q&B RIFORMIMENTO di DI MAURO BIAGIA Via Pergusa, 222 - Enna - Tel. 0935 37728	maxisidis Via della Hegione Stefana Enna Tel. 0935.500900	Officina dell'immagine Enna Bassa	HOBBY 200 Barrufano - Via San Bernardo, 37/b Tel. 0935 467559 Piazza Camp. Francesco Pal. 18 Tel. 0935 500666
--	--	--	---	--

SPAZZA Enna - VIA PERGUSA, 26	Bottega della Cioccolato di Gregorio Abateo Enna - Via Libertà, 3 - Tel. 0935.510265	Biscottificio di Salvatore Spalletta TAVOLA CALDA BU ORDINAZIONE Enna - Via Caberla, 12 - Tel. 0935 24771	L'EDICOLA di Giovanni Sando Via Unità d'Italia Enna Bassa Tel. 329/092577	ROGA Enna Bassa Tel. 0935 41555
---	---	---	---	--

Napoli Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna	Caffè Empire Via Libertà, 10 - Enna	Chiosco Bar di Sebastiano Cannarata Via Trieste, 16 Tel. - 0935.24109 - Enna	FRANCESCO Parrucchiere per uomo Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa Tel. 335-8973071	controlibrario IL GATTOPARDO Enna Bassa Tel. 0935 24667
---	---	---	---	--

TAVOLA CALDA di Pavone Paolo Enna - Via Mercato S. Antonio Tel. 0935.54444	Barberia Diaz di Salvatore Cutera Viale Diaz, 86 Enna Tel. 0935 24329	Magazzini BASILE Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733	punto frutta con prod. proprio di FAVONE DANIELA Cell. 328 1572685
---	---	---	--

GRANDE ALBERGO SICILIA Tel. 0935/20870 Fax. 0935.509168	BAR ERBICELLA Via Diaz, 50 - Tel. 0935.501005 - Enna	PANIFICIO ROMANO Enna - Via Nazionale, 11 Tel. 3683447796	BAZAR Via Pergusa - Complesso Pina 7 Tel. 0935.533626	Salvatore Cillo prodotti dolciari per riscaldamento Enna - Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421
---	--	---	--	--

Atlantide Enna - Via Sant'Agostino, 111 Tel. 337 8568722	SCUOLA DI DANZA Via San Francesco d'Assisi, 14 Tel. 320.0719028	Messina Giuseppe Parrucchiere Uomo Enna - Via Sant'Agostino, 111 Tel. 337 8568722	LIBRERIA Enna Bassa Via Michelangelo, 21 Tel. 0935.415111 Enna Via Pergusa, 13 Tel. 0935.500000
--	--	--	--

O.N.A.V. Sezione di Enna Via del Plebiscito, 14 Tel./Fax 0935.37692	Salumeria Mille Sapori VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 23059	PANIFICIO - BISCOTTIFICIO Enna - Via Roma, 184/186 Tel. 0935 23032
---	---	---

Pergusa

HOTEL Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Villa Giulia

Editore: "Nuova Editoria"
Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna n°98 del 7/1/2002

VISITA

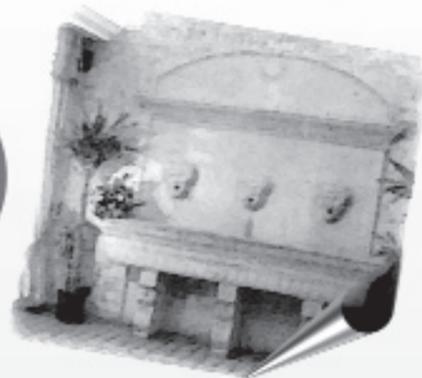
www.ennadedalo.it

... e proponi le tue idee per migliorarlo

Hotel Villa Romana



dei F.lli Mantegna

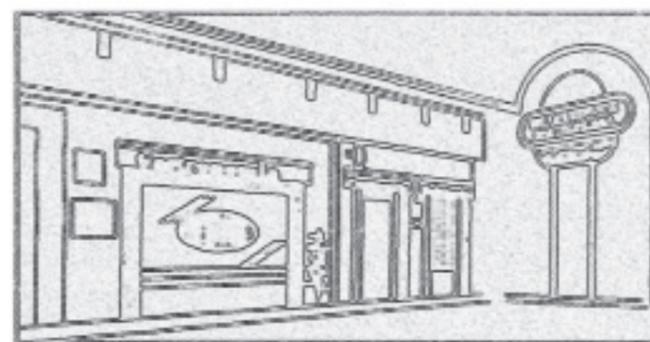


*Augura a tutti
Buone Feste*

Festeggiate con noi il
Pranzo di Natale
Cenone di San Silvestro
con musica, animazione
e serata danzante
e al Pranzo di Capodanno

Via A. De Gasperi, 18 Piazza Armerina (EN)

Per informazioni e prenotazioni: tel. 0935 682911 fax 0935 682912



DI MAGGIO

**Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda**

P.zza A. Da Messina, 2/4 - Enna Bassa
Tel. 0935.29343

Tutto quanto è

**MANDORLA
e ... TORRONE**

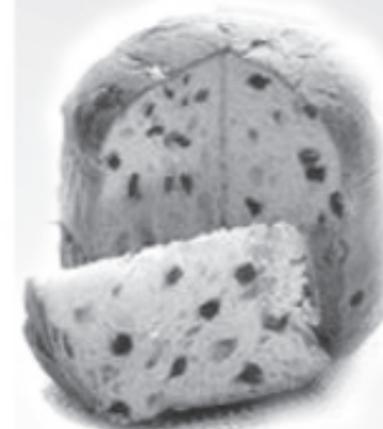
*Deliziosi Torroncini
e Mandorla Fredda*

Croccantini di mandorla

**Mandorlato ricoperto
con vari gusti**

**PANETTONI
DI PRODUZIONE PROPRIA
A LIEVITAZIONE NATURALE**

FARCITI E RICOPERTI



GUSTI:
tradizionale
cioccolato
nocciola
caffè
limone

BUONE FESTE



CONSORZIO ENTE AUTODROMO DI PERGUSA



Credo di potere affermare che quella appena conclusasi è stata una stagione motoristica esaltante con Appuntamenti internazionali di assoluto valore. Un 2003, quindi, che ha visto ancora una volta l'Autodromo di Pergusa protagonista nel bene e nel male.

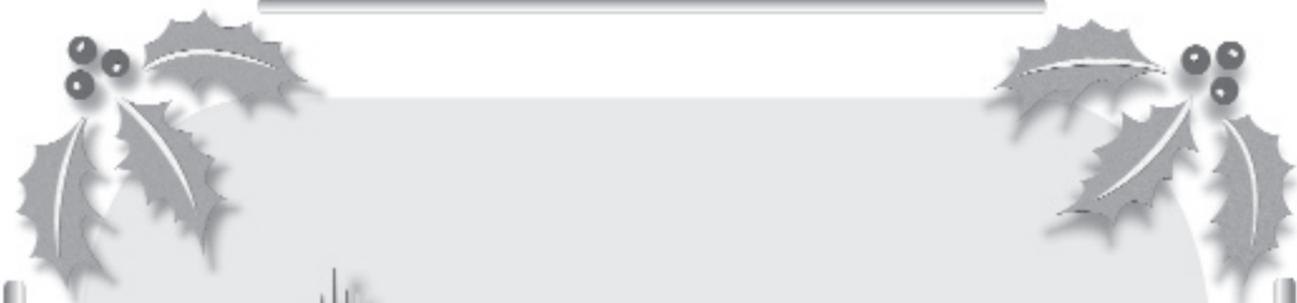
Nel bene perché gli eventi motoristici hanno fatto registrare un grande afflusso di pubblico, confermando la vocazione motoristica degli appassionati siciliani e, grazie al loro sostegno siamo riusciti a mettere in calendario gare con titolazione mondiale.

Sull'Autodromo di Pergusa, comunque, pende sempre la spada di Damocle della precarietà legata alla vicenda della riserva pergusina; ci stiamo impegnando per risolvere definitivamente il problema. Il 2004 sarà, dunque, l'anno della verità e ci dirà se potremo programmare con serenità un altro calendario che si preannuncia ricchissimo di appuntamenti motoristici di grande spessore.

Le prossime festività sono una ghiotta occasione per augurare un sereno Natale e un Buon 2004 ai miei collaboratori e agli amici che ad ogni appuntamento motoristico lavorano con grande impegno e serietà.

Il mio augurio va anche agli appassionati ennesi e siciliani e alle istituzioni tutte.

Maurizio Campisi
Pres. Ente Autodromo di Pergusa



Démetra
Hotel
★★★

*Un Sereno Natale
dalla Direzione
e dal Personale
dell'Hotel Demetra*



Enna - C./da Misericordia S.S. 121
Tel. 0935.502300 / 0935.502312



CALCIO

L'Enna incalza le prime della classe

E' un buon momento quello dell'Enna Calcio, che, giocando ben tre partite di campionato in una sola settimana, ha confermato che il momento no della squadra è ormai tramontato. Una squadra che adesso appare molto più ordinata in campo, più compatta nei reparti e più convinta sia in difesa che in attacco. I due due nuovi arrivi D'Asta e D'Agostino hanno contribuito molto a questo netto cambiamento dell'atteggiamento tattico dei gialloverdi, il primo dando una certa sicurezza in fase difensiva ed il secondo assicurando delle ottime occasioni in fase propositiva.

La netta schiarita della squadra si è avuta sin dalla gara casalinga, di Domenica 30 Novembre, contro il Niscemi, quando la formazione ennese, priva della punta di diamante Parello, ha interpretato una prova superlativa, vincendo 2 - 0, con i gol di Giaimo e Quagliaro, e dimostrando così di non meritare una posizione di classifica precaria. Mercoledì 3 Dicembre si è recuperata, si fa per dire, la partita contro il Campobello di Licata, che era stata annullata per nebbia. Ma anche questa volta, a risultato favorevole, 1 - 0 per l'Enna gol di D'Agostino con una spettacolare rovesciata, l'arbitro è stato costretto a sospendere nuovamente la partita per nebbia al 50'. Infine l'Enna dalla difficile trasferta contro il San Giovanni Gemini, Domenica 7 Dicembre, ha raccolto un punto prezioso, 1 - 1.

Il gol gialloverde è stato messo a segno dal giovane difensore Mario Murgano. Adesso la classifica, a due giornate della fine del girone di andata, pone la squadra a ridosso della zona play - off, che potrebbe essere raggiunta in caso di risultato nel recupero contro il Campobello di Licata e nelle partite contro le dirette contendenti alla promozione Valguarnera e Barrese. Una situazione di certo non irrealista che permetterebbe all'Enna di cominciare il girone di ritorno con la giusta consapevolezza delle proprie potenzialità.

Giovanni Albanese

JUDO

La Ippon Enna si impone ai campionati italiani

Domenica 23 novembre si sono svolti presso il Palasport di PRATO i campionati Italiani Cadetti a squadre di judo. Si tratta di campionati in cui ogni squadra è composta da cinque atleti della stessa età (15-16 anni) ma di peso differente.

La Ippon judo Enna ha preso a tale campionato dopo aver superato la fase regionale svoltasi due settimane prima a Messina.

La squadra era composta, nell'ordine di peso crescente, da: Proietto Luigi (55 kg), Spagnolo Emanuele (60 kg), Genovese Salvatore (66 kg), Citati Mauro (73 kg) e Di Mattia Paolo (+73 kg). Tra questi da segnalare la presenza di Genovese, che giungeva in prestito dall'Athletic Paceco 2000, così come consen-

tito dal regolamento.

La formazione ennese nonostante si sia presentata con la formazione incompleta per è riuscita incredibilmente a ben figurare conquistando un prezioso nomo posto assoluto su 19 finaliste.

Infatti, pur partendo con un uomo in meno e quindi con un punto in meno, riusciva a superare i turni eliminatori. Quando la strada sembrava spianata per l'accesso alla finale per il bronzo, per un niente cedeva il passo al Valenza, che invece andava a conquistare il terzo posto. Il match tra la Ippon e il Valenza risultava molto combattuto e si chiudeva con un risicato 2-3 che interrompeva il cammino della Ippon.

Salvatore Palillo

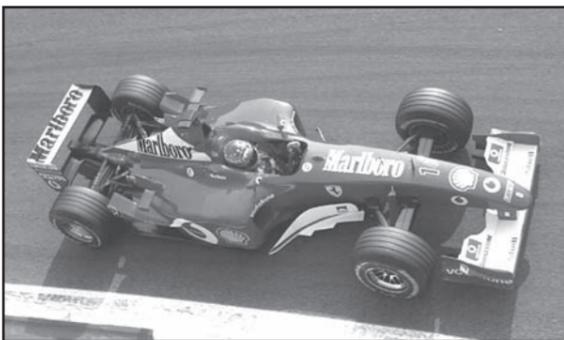


MOTOR SHOW

Tra le tante novità dell'anno, la Ferrari non presenta l'attesa F1-2004

Anche quest'anno il Palazzo della Cultura e dei Congressi di Bologna Fiere ospita il Motor's Show dal 6 al 14 Dicembre, punto di riferimento per le novità del mercato dell'automobile, un business da 50 milioni di Euro.

Questa edizione segna l'ultimo appuntamento ed il giro di boa per l'anno di crisi dell'industria automobilistica italiana; la Fiat ha presentato la nuova Panda "auto dell'anno", con la sua ultima variante 4x4. La piccola utilitaria del gruppo Torinese sfida i giganti tedeschi dell'automobile, Volkswagen, Audi, Opel, Bmw e Mercedes ed i colossi made in Japan con le super-car Nissan, Toyota ed Honda. Delusione tra gli appassionati visitatori che tra gli stands della Ferrari non hanno trovato ad attenderli la tanto annunciata F1-2004, evoluzione della F1-03 G.A.



intitolata allo scomparso Avv. Agnelli e vincitrice del 5° titolo mondiale costruttori. Mentre le monoposto della McLaren con la nuova MP4/19 girano già ad ottimi livelli, la Ferrari ha dovuto dare lo stop alle prove di Jerez de la

Frontera.

"E' stato solo per le condizioni atmosferiche sfavorevoli" ha commentato il Direttore sportivo della Ferrari -Jean Todt- durante la sua visita tra gli stands del Motor Show. "Non escludiamo che la nuova monoposto possa essere presentata entro la fine

di Gennaio. Siamo quasi arrivati, ma non totalmente". L'incertezza delle parole del D.S. della Ferrari, lasciano trasparire il clima d'incertezza che sta attraversando il circus della formula uno. I top-team (Ferrari, Ford,

Renault, Bmw e Mercedes) hanno minacciato una scissione dal campionato di Formula uno e la creazione di un mondiale alternativo a partire dal 2008, anno in cui ha scadenza il "patto della concordia" siglato tra le scuderie e B. Ecclestone.

Quest'accordo prevede una distribuzione del business della formula uno che sconviene alle scuderie; queste sono tagliate fuori dai redditi derivanti dal merchandising pubblicitario, godono solo del 43% dei diritti tv contro il 57% che privilegia la società del miliardario Inglese ECCLESTONE e non hanno nessuna percentuale sulle vendite dei biglietti per assistere alle competizioni. L'ultimatum lanciato dai grandi costruttori automobilistici ha convinto Ecclestone ad accogliere una nuova intesa economica e contemporaneamente ad assicurare ai team un ruolo attivo nella gestione del business. Entro la fine dell'anno le parti (FIA-GPWC) dovrebbero firmare degli accordi che supererebbero questa fase di incertezza che ha fatto impensierire chi, fino ad ora, ha gestito autonomamente un budget di oltre 500 milioni di euro l'anno.



Sopraelevata, ma ... sottovalutata

Se la vista di via Pirandello ci ha lasciato di stucco per la precarietà delle sue condizioni piuttosto simili ad una trazzera che alla strada di un centro abitato, la visione di via Santa Lia, strada "sopraelevata" parallela ad una parte di via Valverde, ci turba profondamente. Si tratta di una stradina senza sbocco probabilmente sconosciuta a buona parte degli ennesi cui si accede tramite una piccola salita e le cui condizioni, paragonate alla sottostante Via Valverde, farebbero pensare ad un fotomontaggio, ma così non è.

Sembra che il tempo in via Santa Lia si sia fermato al secolo scorso, la sede stradale è un susseguirsi di dislivelli colmati da gradoni dai quali affiora a tratti la vecchia e tipica pavimentazione delle nostre strade, quella formata da sassi e basole tra cui cresce l'erba, una buona parte della strada è ricoperta da pietrisco e cemento, che a loro volta hanno cancellato la primitiva copertura, dai quali affiorano tracce di strutture in ferro.

Da un lato della strada si aprono

le porte di abitazioni che sembrano quelle delle favole: piccole, piene di fiori e ben tenute quelle occupate, cadenti e abbandonate quelle disabitate. Dal lato opposto un corrimano metallico, ovviamente scrostato e arrugginito, delimita la strada, il cui bordo sembra uno sfilatino preso a morsi per tutta la sua lunghezza; tracce di illuminazione provengono dalle case e da via Valverde; non c'è traccia di cassonetti eppure via Lia risulta decorosamente pulita. Questa strada, se ristrutturata secondo l'ottica conservativa del salvataggio delle architetture e dei materiali d'epoca, potrebbe offrire al turista uno scorcio del quartiere Valverde come era cent'anni fa.

Oggi via Santa Lia è ne carne ne pesce, abbandonata tra le abbandonate strade dei vecchi quartieri senza i quali, non dimentichiamolo, non ci sarebbe l'Enna di oggi, bensì la vecchia Castrogiovanni e sono tanti quelli che cominciano a pensare che sarebbe stato meglio così.



25 ottobre 2003, 18^ edizione del Rally di Proserpina "THE DAY AFTER"

Ad Enna è ormai proverbiale l'incapacità delle amministrazioni comunali nel gestire la cosa pubblica ed ancora una volta non ci siamo smentiti. Il 25/10/2003 si è disputata la 18° edizione del Rally di Proserpina.

Manifestazione d'indubbia grandezza sia per la bravura degli organizzatori nel promuovere e nel gestire una competizione che ogni anno richiama decine di iscritti, sia per il gran numero di appassionati che da tutte le città dell'isola raggiungono il capoluogo ennese e fanno da corredo alla manifestazione. Naturalmente questo appuntamento sportivo-culturale-ludico-economico, costituisce un input per la collassata economia cittadina: bar, ristoranti, pizzerie, alberghi, ambulanti della ristorazione, tipografie, agenzie di grafica e pubblicità, e non dimentichiamo nemmeno meccanici e gommisti, eccoli tutti a lavorare a ritmo frenetico in occasione di uno dei più affascinanti appuntamenti motoristici dell'isola.

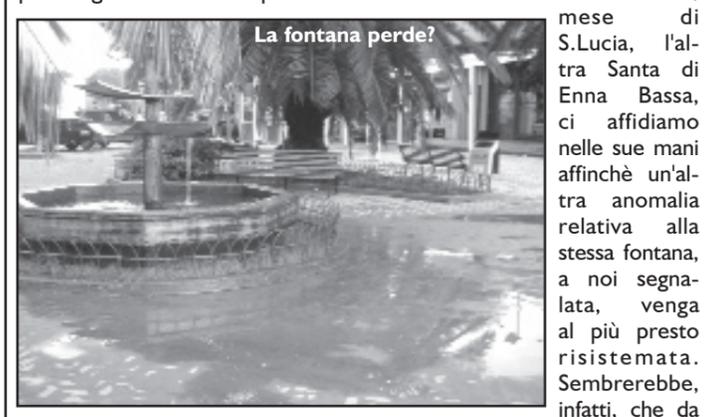
La competizione si svolge in notturna ed attraversa le varie strade della provincia ennesi. Ma avete mai provato a percorrere le strade interessate dalla competizione ed ammirare lo stato in cui vengono abbandonate? Non basterebbero fotografie, né video-clips all'indomani di ciò che è stato uno splendido evento sportivo, per documentare il triste e sporco scenario che rimane. Una visione che verosimilmente richiama un "The day after"... bottiglie, plastiche, vetro, lattine, carta e nylon ovunque, ma la cosa scandalosa sta nel fatto che le singole amministrazioni dei Comuni interessati dalla competizione sportiva, non predispongono per tempo nessuna manovra straordinaria che provveda a fare ripulire le zone interessate: così le contrade leonfortesi, quelle di Nissoria ed Assoro, la stradella di servizio dell'autodromo di Pergusa immersa nella sua riserva naturale di rifiuti, contrada S.Calogero, contrada Scifitello diventano un vero e proprio "Schifitello"...; discariche a cielo aperto di rifiuti che riposeranno in pace aspettando che sia madre natura con i suoi miracoli a smaltire autonomamente quello che nessun "degn" amministratore riesce a predisporre nel buon nome del decoro e del rispetto per l'ambiente!

Questo modo scandaloso di amministrare il bene pubblico diventa anche una beffa se, osservando il nutrito elenco di rifiuti che vi abbiamo fornito, pensiamo che si tratta di alcune categorie di rifiuti speciali per i quali è stata predisposta anche una costosa raccolta differenziata per la quale gli Ennesi, cittadini sportivi e sporcaccioni, pagano costose maggiorazioni e spese di gestione esattoriali!

Prima S. Anna, adesso S. Lucia

Sembrirebbe proprio che la fontana posta al centro dell'unica piazza di Enna Bassa, intitolata ad Antonello da Messina, non ha proprio fortuna. Questa affermazione scaturisce dal lungo incatenamento di lamentele e segnalazioni su questa fontana, che Dedalo ha riportato per un pò di tempo e che chi di dovere ha accolto risolvendo la questione alla meno peggio. Correva il mese di Luglio, quando, la nostra redazione invocando l'aiuto di S. Anna, i cui festeggiamenti erano concentrati proprio in quel mese, chiedeva la riattivazione della fontana, che fino a quel momento era tenuta in disuso.

Non trascorsero molti giorni al ripristino della fontana e Dedalo, quindi, poté ringraziare alla Santa per l'intercessione. Giunti al mese di Dicembre,



un pò di tempo, anche in condizioni climatiche perfette, ai bordi della fontana, soprattutto da un lato, si venga a creare una grande pozzanghera. Il sospetto è che la fontana sia soggetta o a qualche perdita, o, addirittura, ad un problema di tubature poco funzionanti, poste nel sottosuolo.

"Con la pozzanghera di acqua che è ormai perennemente formata al centro della piazza, è diventato impossibile passeggiare al bordo della fontana - ci viene riferito da alcuni segnalatori - è indispensabile che questo problema venga risolto e che questa piazza venga valorizzata maggiormente; ne avrebbe davvero tanto bisogno, visto che è l'unica presente ad Enna Bassa". A Dedalo non resta che affidarsi nelle mani dei Santi, che al contrario di qualcuno, vogliono il bene di tutti.

Giovanni Albanese



L'EVOLUZIONE DEL TURISMO SOCIALE
di Adalberto Vizzari*

L'immagine che ha accompagnato il Turismo Sociale ha finora evocato attività connotate da forti elementi assistenziali, massificanti e non qualitativamente significativi. Ma il BITS Bureau International du Tourism Social nella Dichiarazione di Montreal, ha sottolineato come nella carta di Vienna già 25 anni fa, si valorizzasse la dimensione sociale, culturale, politica, economica del turismo quale elemento fondamentale del nostro tempo, affermazione ribadita dall'Organizzazione Mondiale del Turismo nel 1980. Il Turismo Sociale viene riconosciuto quale soggetto creatore di società, con la definizione di politiche sociali turistiche, realizzazione d'infrastrutture, concessione di sussidi alle persone meno favorite, sensibilizzazione e formazione del personale, ma anche come fattore di crescita economica, attore dello sviluppo dell'assetto territoriale e locale, e infine partner nei programmi di sviluppo mondiale. Individuando dunque nel termine sociale "l'impegno di un progetto di interesse generale" e la ricerca di una maggiore accessibilità al turismo, segnando una netta demarcazione dalla ricerca del solo profitto. Sociale, quindi, inteso "come maggiore solidarietà, fratellanza e speranza per tutte quelle persone nel mondo che ancora sono in attesa di poter godere del tempo libero". Partendo da questi principi da cui l'associazionismo turistico-sociale non può prescindere, l'obiettivo dell'azione operativa e politica dell'area del turismo no-profit dovrà evolversi "dallo sviluppo del turismo al turismo dello sviluppo", questa la svolta strategica proposta dalle Associazioni Turistiche, tra cui l'Acsi, in occasione di un convegno promosso dal Cnel a Roma nel marzo del 2003. Questa scelta è dettata dalla considerazione che il turismo della quantità, tipico del XX secolo, deve essere sostituito dal turismo della qualità, tipico del XXI secolo. Sono, infatti, la qualità del servizio, la gestione delle diversità come ricchezza, le logiche cooperative, il turismo inteso come pratica e non come consumo, più legato quindi all'essere che all'avere, le motivazioni alla base del nuovo turismo sociale. Gli ingredienti culturali del "turismo dello sviluppo" sono i concetti e le politiche di localizzazione, cioè il collegamento tra dinamiche globali e sviluppo locale. In tale convegno è stata anche proposta la realizzazione dell'Osservatorio di Settore, la costituzione di un Centro di elaborazione culturale, politica e per la diffusione delle migliori politiche, la preparazione di un Marchio di Qualità per contraddistinguere le iniziative del Turismo Sociale e l'utilizzo in chiave innovativa dei buoni vacanze, sulla base delle migliori esperienze realizzate all'estero. La leva competitiva principale delle Organizzazioni del Turismo Sociale è stata individuata nei processi di apprendimento dei dirigenti e degli operatori: cultura della socialità del turismo, organizzazione del miglioramento continuo, gestione per processi e priorità, formazione manageriale, sono le tappe formative principali definite nella ricerca presentata al Convegno. In coerenza con tali riflessioni l'ACSI ha costituito l'anno scorso il DTS, Dipartimento Turismo Sociale, con il compito di offrire ai circoli ad essa affiliati ed ai suoi soci delle opportunità turistico-sociali, cioè di turismo associativo mirato e di qualità. In concreto si è proposto di: ° offrire ai nostri tesserati, giovani e non, delle proposte turistiche soprattutto mirate alle loro esigenze, anche affiancandole alle attività ludico sportive e considerando le possibili iniziative CE a loro favore; ° realizzare convenzioni ad hoc con i più affidabili operatori turistici;

° attivare un servizio booking nazionale disponibile o tutt'ottimizzando i costi attraverso accordi privilegiati con Compagnie di trasporto; ° pubblicizzare a livello nazionale eventuali convenzioni vantaggiose stipulate dai nostri Comitati territoriali con strutture locali turistico-ricettive in modo da porre in rete un circuito informativo coordinato centralmente; ° attrezzare la nostra organizzazione a partecipare insieme ad altri grandi operatori sociali, imprenditoriali e del terziario, alla gestione del sistema dei buoni-vacanze previsto dalla legge sulla riforma del turismo, affinché i benefici siano usufruibili anche dai nostri tesserati; ° costituire i DTS regionali e provinciali che promuoveranno iniziative turistiche sul territorio, parteciperanno attivamente alle politiche di sviluppo turistico locale ed alla realizzazione di progetti, anche in partnership con altre associazioni turistiche italiane, per esercitare insieme lobby di sostegno a favore di legislazioni turistico-sociali.

* Responsabile DTS Dipartimento Turismo Sociale - ACSI

PER CREARE CON LE PROPRIE MANI IL PIÙ ORIGINALE ALBERO DI NATALE

- Alberelli con rose bianche
Materiale occorrente
- tre vasetti in terracotta
 - 1 metro di rete a maglia fitta (in vendita in ferramenta)
 - roselline bianche
 - rametti di cipresso
 - boccioli di rose recise

La vigilia di natale, dopo la cena, il capofamiglia taglia una mela a metà in orizzontale: se appare la figura di una stella regolare ed i semi sono gonfi e polposi l'anno sarà pieno di fortuna e serenità.



- confezione di neve spray
Stendere la rete e tagliare con le forbici tre triangoli uguali (alti circa 40 cm) con la base stondata. Ripiegare i due lati su se stessi formando dei coni vuoti all'interno. Riempirli con rametti di cipresso e inserirli a pressione nei vasetti. Spruzzare un velo di neve artificiale sui contenitori in cotto, coprendo la parte superiore della composizione con un foglio di carta. Decorare la base con

Carta riciclata

Se si vuole confezionare da soli un pacchetto-regalo e si ha in casa la carta dei doni ricevuti, la si può riutilizzare dopo aver eliminato le pieghe. E' sufficiente spianarla bene, coprir-la con un panno chiaro, poi passarvi il ferro da stiro a bassa temperatura.

LA NOSTRA RICETTA

Garganelli di ragù di cappone, carciofi e castagne

Ingredienti per 4 persone: 250 gr di garganelli all'uovo; 200 gr di polpa di cappone; una costa di sedano; una carota; uno scalogno; 70 gr di castagne secche; 4 carciofi; 200 gr di latte; vino bianco; 2 cucchiari di parmigiano; timo; uno spicchio d'aglio; olio extravergine di oliva; burro; sale.

Cuocete le castagne insieme con il latte per ammorbidirle. Tagliate a piccoli dadi la polpa di cappone e le verdure. Mondate i carciofi delle foglie più dure, tenendo solamente la parte centrale, e divideteli in sei parti. In una casseruola rosolate con l'olio la polpa di cappone, bagnate con il vino bianco, lasciate evaporare, unite le verdure e rosolate ancora con pochissimo olio extravergine d'oliva per almeno altri due minuti. Unite il timo e coprite con l'acqua. Cuocete con il coperchio per un'ora. Scaldate l'olio e l'aglio in una padella, unite i carcio-



fi, bagnate con il vino bianco, salate, coprite con il coperchio e cuocete per 10'. Bollite la pasta in acqua salata. Tritate grossolanamente le castagne e mettetele nel ragù con i carciofi. Scolate la pasta, saltatela in padella con il ragù, insaporite con il burro e il parmigiano, e salate.

Candele e mazzetti di bacche rosse

Al centro tavolo, su un mobile o su una mensola la composizione floreale sta bene dappertutto e sottolinea l'aria di festa.

Si crea così

Prima di fare la composizione, preparare diversi mazzolini con rametti di rosa canina che in questa stagione sono carichi di bacche rosse. Legarli con del fil di ferro. Riempire un portavaso con un blocco di spugna per fioristi (non è necessario bagnarla). Inserire i mazzolini tra il bordo interno del vaso il blocco di spugna, così da creare una coroncina fitta. Al centro inserire le candele rosse.



Una cura per la stella di natale

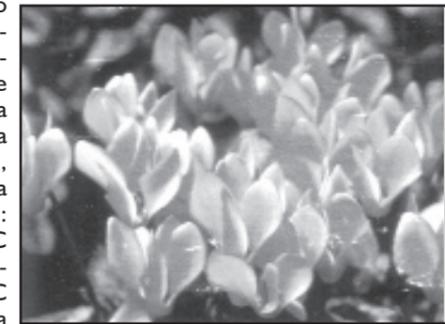
La stella di natale ama la luce diretta, quindi è preferibile sistemarla vicino alla finestra, in un ambiente la cui temperatura oscilla dai 15 ai 12°C. Annaffiare solo in caso di necessità e con acqua non fredda.

Dopo l'abbuffata

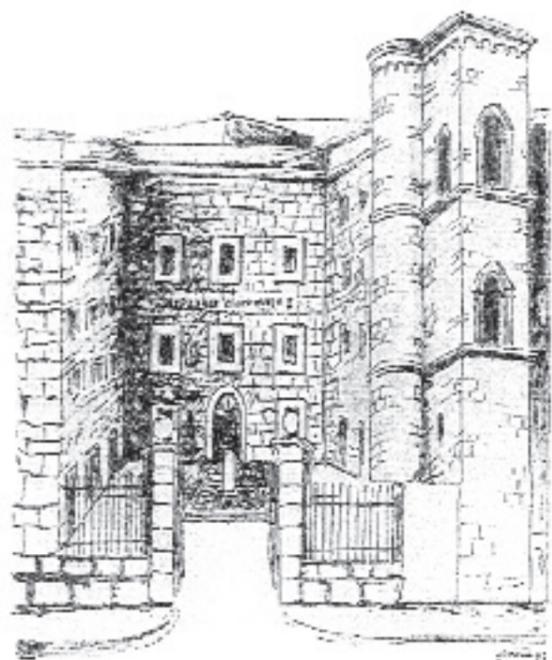
Per rimettersi in forma dopo le abbuffate di questo mese, si può bere una tisana depurativa alla cicoria o alla radice di angelica che disintossicano e aiutano il fegato.

CICLAMINO

Non teme il freddo. Può rimanere subito eliminati, strappando lo stelo dalla base. Da un inverno all'altro Dopo la fioritura, i bulbi possono essere tolti dal terreno, puliti seccati e lasciati riposare fino all'arrivo dell'estate. - Potranno allora essere ripiantati lasciando la metà superiore del bulbo al di fuori del terriccio. - Fertilizzando ogni due settimane, è possibile farli sbocciare anche l'inverno successivo. - Per garantire la necessaria umidità, sistemare nel sottovaso uno strato di argilla espansa bagnata e



- Sopporta infatti molto meglio il freddo resiste anche a temperature vicine allo zero che non il caldo secco. - La soluzione migliore, se si può, è di sistemarlo tra i doppi vetri di una finestra rivolta ad est. - Non innaffiare mai direttamente la pianta, ma immergere il vaso nell'acqua per 10 minuti.



AZIENDA OSPEDALIERA "UMBERTO I"

*augura
un Sereno Natale
e un Felice Anno Nuovo*

Ai degenti che trascorreranno le festività in ospedale rivolgo l'augurio di pronta guarigione, affinché possano tornare presto in famiglia.

Un augurio di Buon Natale ed un felice Anno Nuovo rivolgo a tutti i dipendenti dell'Azienda ed ai volontari che con spirito di sacrificio e dedizione si impegnano per migliorare la qualità assistenziale.

Auspico che tutti gli operatori sanitari svolgano con il massimo impegno la loro attività perché gli obiettivi aziendali vengano raggiunti nel rispetto prioritario della dignità del paziente.

Dott. Francesco Naro

Il Natale in Ospedale

L'Azienda Ospedaliera "Umberto I" ha organizzato "il Natale in Ospedale". Una serie di iniziative il 23 dicembre: presso la Chiesa del Carmine con inizio alle ore 16,30 il vescovo della diocesi di Piazza Armerina, Mons. Michele Pennini, celebrerà La Santa Messa; alle ore 19 nella sala convegni del nuovo ospedale di c.da Ferrante, il reparto Utin-Pediatria con lo slogan "a Natale regala un sorriso e sorridi anche tu", rappresenterà la fiaba "Cappuccetto Rosso nel bosco delle meraviglie". L'iniziativa vedrà medici e paramedici cimentarsi nei panni di attori, uniti solo dal desiderio di regalare un momento di letizia a grandi e bambini.

Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, dott. Francesco Naro, inoltre, si recherà in ospedale per gli auguri agli ammalati con la distribuzione di panettoni; piccoli doni, caramelle e quant'altro per i bambini che saranno costretti a festeggiare il Natale in ospedale.



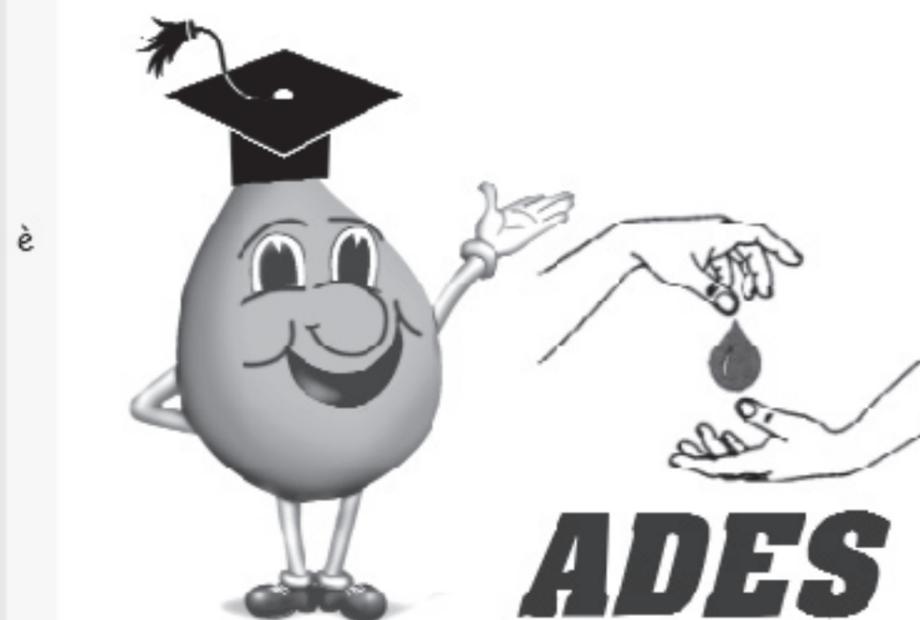
Campagna sociale all'Università promossa dall'Ades, Acsi, Centro Sociale don Milani, MCL, in collaborazione con il CEU e il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Umberto I, il sostegno del Comune di Enna



NATALE: FESTA DI VITA DONO DEL SANGUE: UN GESTO DI VITA

L'ADES - Associazione Donatori Ennesi Sangue - entra all'Università e la goccia di sangue diventa Accademica. La goccia di sangue indossando il classico berretto universitario si propone agli studenti puntando alla loro intelligenza, alla loro cultura ma soprattutto ai loro cuori. La miglior laurea contro l'indifferenza è la solidarietà ed il gesto è di frontiera. Con queste parole invitanti e convincenti, il presidente Claudio Faraci per questo Natale lancia agli universitari di Enna il messaggio forte e significativo della donazione del sangue quale gesto di

solidarietà umana, scelta culturale, cristiana carità. Il Natale è il tempo della sensibilità umana e cristiana. L'università il luogo della conoscenza e della razionalità. La qualità della vita dell'uomo può e deve trovare una straordinaria sintesi nella cultura e nella solidarietà. La campagna sulla donazione del sangue sarà sviluppata con la distribuzione di



opuscoli, depliant, schede, dialoghi e scambi di esperienza con gli obiettori di coscienza. Essa è promossa dall'Ades, dall'Acsi, dal Centro Sociale don Milani, dal MCL in collaborazione con il CEU e il Centro Trasfusionale dell'ospedale Umberto I. con il sostegno del Comune di Enna.

L'invito alla donazione è rivolto a tutto il mondo universitario ennese, studenti, docenti, amministratori, dirigenti, personale amministrativo e tecnico.

I prelievi di sangue verranno effettuati dai medici del centro trasfusionale guidati dal primario Toty Tudisco, nella settimana che va dal 15 al 20 dicembre, dalle ore 9,00 alle ore 11.30 presso l'ambulatorio della Facoltà di Ingegneria.

Tutti i volontari saranno sottoposti ai controlli sanitari previsti dal protocollo sanitario

A tutti coloro che effettueranno la donazione verrà offerto un rinfresco nonché, in omaggio, la tessera cinema del Circolo PIS don Milani, valida per tutto il 2004.



L'OPINIONE di Pino Grimaldi Neo e veterofobia

E' di questi giorni - in America (USA) - la messa a fuoco di una patologia che si sta studiando sugli animali, ratti in prevalenza, e che stupisce il mondo scientifico che studia le paure dell'essere vivente, quelle che tecnicamente si chiamano fobie. Gli scienziati americani sono rimasti sorpresi di un qualcosa per loro fino ad oggi non messo a fuoco e cioè che l'animale - uomo compreso - ha delle reazioni di paura, appunto fobiche, dinanzi al nuovo comunque esso si presenti. Sono curioso di sapere come andrà a finire la ricerca che stanno concludendo sui ratti sui quali hanno già visto che, dinanzi ad un percorso o ad uno stimolo nuovo, essi producono più cortisone, ormone tipico degli stati di stress.

Ma la mia curiosità, a parte quella scientifica, è derivata dal fatto che nel nuovo continente non si era mai determinata fin'ora - a detta loro - paura della novità, protesi come sempre sono stati, almeno gli uomini, alla ricerca del nuovo come entità di realizzazione, fruizione e superamento degli schemi antecedenti con la conseguenza di un "miglioramento" di qualità di vita.

Perché su queste pagine e su questo numero che antecede il Natale del Signore parlo di questo? In quanto guardando ciò che da noi accade e rapportandolo a quello che nel nuovo continente si esperisce, viene quasi di pensare che si viva in mondi diversi. Cosa questa non vera.

L'hanno chiamata, la malattia, neofobia contrapposta alla veterofobia che è la paura di ciò che è stato, del vecchio. Ma a pensarci bene, con la neofobia, noi qui nel centro Sicilia, su questa spianata dei monti Erei sulla quale un giorno qualcuno, pensando di stare tranquillo creò il primo insediamento della Henna, è una vita che conviviamo e siamo tutti affetti di paura del nuovo. E ad oggi, l'unica terapia che si è dimostrata in verità efficace, in barba a tutti gli psicofarmaci, è stata mollare gli ormeggi ed andarsene.

Parabole significat: l'ennese, per tipologia e struttura mentale non ama il nuovo; diffida del nuovo, lo evita. E' una tipologia che non è solo nostrana. Appartiene a tutti i montanari e basta andare nelle zone alpine o in Svizzera per scoprire nuclei ben organizzati di persone che ripudiano tutto ciò che arriva loro come variante del tran-tran della vita consolidata e preferiscono starsene chiusi in loro stessi, fermo restando che, l'unico momento in cui ci si apre è quando qualcuno, che non è dei nostri, arriva, fa la cosa più stramba del mondo e noi, per non farci dire antichi, obsoleti della mente, incapaci di infuturarci, acconsentiamo, accettiamo, apriamo le porte, per poi magari pentirci amaramente del... bene fatto.

Basta guardarsi in giro per vedere che se fossero venuti da noi, gli scienziati americani l'avrebbero scoperta da un pezzo la neofobia ma, costoro, sarebbero rimasti etonni nel constatare nell'ennese la coesistenza delle due forme polari neo e vetero fobie senza annullarsi, l'un con l'altra, come ci si aspetta che avvenga.

Negli anni '60 ci fu il sacco di Enna. Pace a quanti - dappoiché non sono più tra noi - tanto operarono per il bene civico! Quel sacco cioè la distruzione immotivata, insulsa, assurda, ridicola a volte, di quanto era appartenuto al patrimonio storico, e dunque al fondamentale di Castrogiovanni prima e poi della nuova entità, fu guidato da un grande senso di veterofobia. La paura cioè che il vecchio, nelle strutture e poi nelle sembianze e nel modo di pensare, potesse impedire lo "avanti!" legge morale dell'epoca - Immanuel Kant permettendo - che sgombrava con un solo colpo di mano il tavolo di tutte le presunte cianfrusaglie esistenti per potervi esporre tutti gli oggetti della new-art che d'oltre oceano arrivavano.

Caddero così miserevolmente sotto il piccone, guidato (l'insegnamento del duce era ancora vivo nella memoria loro!) dai sindaci ad assessori, le parti più belle di Enna di cui altre volte abbiamo parlato. Con "magno gaudio" di tutti. I tutti erano quanti guadagnarono offrendo - almeno così parve - al piccone i loro palazzi e quegli altri che guadagnarono insediandosi nella down-town di Enna che poi avrebbero, come è noto, abbandonato precipitosamente, ma non troppo, alla ricerca della valle dell'Eden, alias Sant'Anna, S. Lucia, Mugavero e consimili.

Ma lo strano è che mentre tutto ciò avveniva e diciamo pure per ignoranza dell'ingordigia del potere, i "cives" non cambiarono di una virgola il loro modo di essere e di pensare. Se qualcuno pensa che io abbia in mente il vecchio detto latino "rustica progenies semper villica fuit", sbaglia. E sbaglia perché non alludo allo specifico, cioè all'incapacità di

evolversi, dallo stato di "villicus". Ma invece all'altra incapacità, caratterologica, che è l'invidia. Sentimento di malessere per le appartenenze o le capacità altrui, lotta per prendere ed i beni ed i comportamenti dell'invidiato per poi, una volta acquisito l'oggetto del desiderio, chiudere i battenti e non fare nulla per essere all'altezza del soppiantato e produrne frutti. In altri termini, una gioia autoreferente che non porta a migliorare ma alla stagnazione.

Un vecchio proverbio siciliano riportato nel vocabolario del dialetto ennese del nostro Mariano Fondacaro (encomiabile e da leggere), suona "Si a mmdia fussi guàddriri, tutti fùssimu guàddrarusi" e credo sia stato questo il motivo per cui, conosciuto l'ambiente, il mai troppo apprezzato Prof. Galvano, insigne chirurgo allievo di due grandi maestri della chirurgia italiana, Muscatello e Dogliotti, si trasferì armi e bagagli ad Enna ripulendo gli abitanti dell'epoca di tutti "i guàddriri"esistenti - alias ernie!

Ricordi ancestrali a parte e specificità tecniche scientifiche non considerate, ancora oggi, terzo millennio, autonomia del potere comunale, amministrazioni provinciali con tanti fondi quanti non ne ebbe neanche il buon Federico II che fece sì una Torre ed altro non so, una regione autonoma che più autonoma non potrebbe essere se lo è tanto da considerarsi nemmeno essa stessa tale, alternanze, dritte che battono le maniche, e maniche che non la danno vinta manco ammazzati, ebbene ancor oggi con il clima che sembra Enna divenuta isola caraibica - a parte gli ultimi giorni - e Catania braccio lungo dell'Etna, a guardar di fino ci si accorge che la crisi di questa nostra piccola - ma buona - città è legata alla nostra ignavia, al nostro invidiare per non realizzare; alla nostra coesistente neo e veterofobia che ha determinato la fuga di tanti, che hanno avuto successo al di fuori delle mura di cinta dell'eremo e la sofferenza di altri che protervamente sono voluti rimanere forse per consentire il perpetuarsi del valore del vecchio ma sempre attuale "nemo propheta in patria".

D'accordo, lamentarsi è una (sì, anche questa !) prerogativa delle nostre genti. E forse, in sul calar dell'anno, il lamento emerge quasi insopprimibile per quel logico processo di "redde rationem" che guida ciascuno di noi quando tira il consuntivo di un anno già quasi trascorso e ci si crea conflitto tra la allegria - che dovrebbe essere spirituale! - del tempo del Natale e la tristezza per molti, ahimè, della constatazione del non fatto, non avvenuto non realizzato e chi più ne ha, più ne metta. E' umano, fisiologico, se volete, scritto nel libro della vita. Dove però non c'è scritto che bisogna chinare la fronte al "massimo factor" (dove massimo non è chi il lettore sta immaginando). La vita è movimento. Solo nella morte vi è inerzia totale. E movimento significa creare dinamismi tali da far sopravvivere il corpo fisico, quello sociale e giù da lì quello economico, politico, culturale in una parola, questo "unicum" che è rappresentato da ciascuno di noi e da quanti come noi nelle generazioni si uniscono per "divenire". Lo sapevano bene i filosofi greci- Eraclito- e lo sappiamo anche noi quando clicchiamo sui nostri telecomandi e ci accorgiamo di che cosa accade nel mondo e di che cosa non accade da noi. E non accade perché non vogliamo. E non vogliamo perché abbiamo la neofobia.

E' tempo di auguri. E guai a non farli: quasi peccato. Non voglio fare l'Alberto di Giussano che chiamava il popolo a raccolta (se ne dorrebbero e Carducci ed anche quelli della Lega!). Ma mi sembra opportuno richiamare a quanti leggono ed a quanti è possibile odano da quelli che hanno letto, che se vogliamo al di là del frigidare alto due metri, di due macchine per famiglia una per la domenica ed una per i giorni festivi comperate a rate od in leasing, c'è anche qualche altro sport che va esercitato ed è lo sport dell'intelletto che porta a comprendere, realizzare - anche rischiando - nelle intraprese, immettendo novità e non ciò che altri già fanno.

Non so quanti negozi di bomboniere ci siano ma dal numero parrebbe che da noi ci siano solo feste di battesimo, cresima, eucaristia, matrimoni, diplomi, lauree e mi fermo qui. A fronte di tanto ben di dio, non c'è più un negozio di tessuti che tale si possa denominare, il vecchio "ù panniri" per intenderci. C'è un solo albergo nel capoluogo, intendo la montagna; non c'è un cinema e per quanto riguarda il teatro, a parte il buono che si è visto durante l'estate, pare che le compagnie cosiddette di giro, girano sì ma a valle della montagna. Avevamo una società "Amici della musica" che si è dissolta alle prime nebbie; avevamo stagioni di conferenze - ricordo quelle religiose di Padre Salvatore - con nomi d'illustri personaggi a portarci il viatico della speranza nella cultura. Mi da fastidio usare l'imperfetto e dunque l'augurio non può che essere uno: ricordiamoci che i verbi cominciano con l'indicativo presente ed anche se l'italiano è ricco nella sua grammatica, è sempre più eccitante poter dire sono anziché ero o fui.

In molti usano il futuro, iscriviamoci all'albo.



Claustrofobia

I latini chiamavano claustrum un luogo chiuso; dall'unione di questa parola con la consueta parola greca, phobia, nasce la parola "claustrofobia". Il claustrofobico è un soggetto affetto dalla paura dei luoghi chiusi. Questo disturbo è l'opposto dell'agorafobia. Infatti, mentre un soggetto agorafobico si sente al sicuro nei luoghi chiusi, ma non nei luoghi aperti, il claustrofobico ha bisogno di spazi aperti per sentirsi libero di respirare a pieni polmoni. Le paure più frequenti sono la paura che il soffitto possa cadere e schiacciare le persone che si trovano nella stanza, la paura che il rifornimento d'aria si esaurisca e si muoia soffocati, la paura di svenire a causa della mancanza d'aria e di luce.

Non sono rari quelli che soffrono di questo disturbo in ascensore. Generalmente queste persone preferiscono salire le scale, adducendo i più svariati motivi: l'opportunità di fare moto, per esempio, ma sono solo scusanti per il proprio comportamento fobico. Altro posto che mette in crisi questi soggetti è la metropolitana: qui ci sono proprio tanti elementi che fanno parte di questa fobia. Infatti c'è oscurità, sotterranei, cunicoli, affollamento, etc.

Tutto questo fa affiorare paure primordiali, che sono quelle della solitudine, dell'impotenza, del vuoto, del soffocamento. La paura di volare in parte può essere considerata una forma di claustrofobia, infatti molti soggetti non temono il volo in quanto tale, ma il dover stare fermi in uno spazio chiuso e con i finestrini sigillati. Nelle stesse condizioni si trovano i viaggiatori dei treni intercity, che a causa dell'aria condizionata, non hanno finestrini apribili. Oltre alle classiche manovre di evitamento, di fuga, di fronte alla situazione fobica, il claustrofobico tiene a bada l'ansia cercando giustificazioni apparentemente logiche che spieghino il motivo di una scelta che altri considerano strana o quanto meno poco usuale.

Ma da cosa si origina questo timore per i luoghi chiusi? Francamente è difficile fornire una spiegazione esauriente e definitiva. Una delle cause potrebbe essere una esperienza traumatica provata in tenera età, che ha ricevuto qualche rinforzo ambientale e si è quindi consolidata a livello comportamentale.

Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

Riabilitazione e Sport in soggetti con lesioni neurologiche

Potrebbe sembrare stravagante porre sotto un'unica definizione due termini che hanno due distinti contenuti: sport e terapia. Ciascuno esprime un proprio concetto, di notevole spessore: lo sport è un'attività con delle regole, crea competizione nei confronti di altre persone e/o con se stessi, può essere di gruppo o individuale.

Si definisce anche un insieme di gare e/o esercizi compiuti come manifestazione agonistica o per svago o per sviluppare l'agilità del corpo.

La terapia, nello specifico riabilitativa, è una parte della medicina che tratta della cura delle malattie applicando metodi e tecniche specifiche, volte al recupero delle funzioni motorie, psicomotorie e cognitive.

Ritornando alla definizione di sport terapia, si può affermare che questa pratica permette il confronto, la scoperta dei propri limiti, lo svago, l'accettazione di sé, il miglioramento dell'autostima. Lo sport, quindi, utilizzato come strumento terapeutico, diventa riabilitazione nello stesso momento in cui assume lo scopo di conseguire il miglioramento delle condizioni cliniche di un soggetto.

Fare sport, in un contesto adatto e organizzato, con personale specializzato, sanitario e sportivo, significa sfruttare al massimo le capacità motorie residue del paziente, spezzando la monotonia della rieducazione tradizionale. Il divertimento e lo spirito di competizione sono ulteriori motivazioni, che fanno della sport terapia un'attività con aspetti fisici e psicologici diversi. Inoltre contribuisce alla prevenzione dell'isolamento sociale, è efficace contro la naturale involuzione dell'organismo, tipica di una prolungata inattività.

Riabilitare con lo sport significa curare, prevenire, mantenere o recuperare le capacità della persona. Riabilitazione e competizione insieme per il raggiungimento della salute dell'individuo.

Ft. Roberta Russo

2000
Centro Revisioni
REVISIONI AUTO

"CIRCOLARE PER I CENTRI STORICI"
"DIVENTA PIU' FACILE"

**REVISIONA LA TUA AUTO
E RICEVERAI IN OMAGGIO
" IL BOLLINO BLU "**

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

CONTROLLO GAS DI SCARICO
autoveicoli
(DM. 26-02-94)

2003

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

*Conserva il coupon allegato e
vieni presso la ns. officina
CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO*

Buono valido per un solo automezzo
ritaglia e presentalo C/O
CR 2000
Via Pergusa, 233 - 94100 Enna
Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304



Isfar

ISTITUTO SISTEMI FORMATIVI AVANZATI E RICERCHE

Vi auguriamo un

Felice Natale

e un sempre più

Prospero

Anno Nuovo



Via Enrico Mattei n° 12 (Enna Bassa)
Tel. 0935.20360 Fax 0935.20440
www.isfar.it



Lory Dance

Associazione sportiva

quando la danza è il tuo mondo

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

organizza corsi di ballo
per adulti e bambini

Ballo da sala

Liscio unificato

Latino Americano

Balli di gruppo

maestra

Loredana Valvo



Enna Bassa - Viale delle Olimpiadi, 151 (ex via della Cooperazione)
Tel. 0935.38233 - Cell. 333.6661950



VAR. EN

AUTO NUOVE - USATO AZIENDALE s.r.l.



C/da Mugavero
94100 Enna
Tel. 0935.530521

realizziamo i vostri desideri
tutti i giorni dell'anno



MERRY CHRISTMAS

RO.GA.

Officine Ortopediche



*Merry Christmas
and
Happy New Year*



CENTRO ORTOPEDICO

C.da Ferrante, Compl. Enna 2

Tel. 0935-41555

Via Trieste, 9/11

Tel. 0935-502055

Via Leonardo Da Vinci, 7

Tel. 0935-533657



a cura di Cristiano Pintus

DELUSIONE, QUANTO MI COSTI!!!

(... piange il telefono ...)

Attenzione: le delusioni sentimentali costano 10 cents più iva al minuto ... pagamento delle spese processuali...
... pagamento della somma di euro 500.00 alla cassa delle ammende
... e se sei proprio sfigato scattano anche le manette.

Con sentenza 35.544, la Sesta Sezione Penale della Cassazione ammonisce che le telefonate alla ex fidanzata sono illegittime se violano la privacy e se recano turbamento alla persona, specie se abbinate ad una condotta chiaramente persecutoria.

La tua ragazza ti ha mollato? Vorresti dirle tutto quello che pensi di lei, esporle le tue ragioni, chiederle scusa per l'offesa fatta o le ragio-

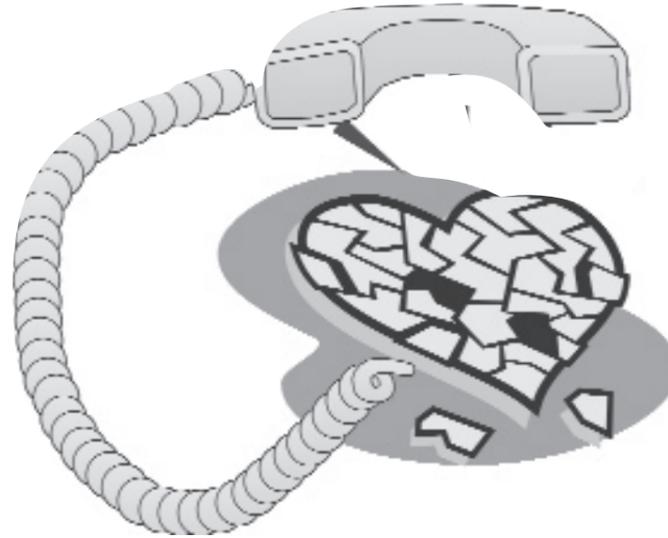
ni di un torto subito? Bene, tutto ciò avrebbe un senso, ma stai attento a non farlo per telefono. Se la tua "ex" fosse più stronza di quanto tu stesso avessi mai immaginato, questa

potrebbe denunciare il fatto alle autorità e tu, povero-sfigato-deluso, passeresti un bel guaio. Fidanzati, o meglio s-fidanzati, rassegnatevi a non sfogare

al telefono il vostro tormento per il "due di picche" che vi hanno mollato. Le telefonate mute, le intimidazioni e le accuse offensive e petulanti, specie se quella grandissima "bottana industriale" ha un altro fidanzato, sono atteggiamenti per i quali si rischierebbe addirittura il carcere.

Se dunque pensi di vuotare il sacco e dirle tutto quello che pensi di lei, devi farlo di persona ma state attenti perché se con le telefonate mute si rischia il carcere, sia che apriate bocca sia che stiate in silenzio, miscelando ira a delusione patita potrebbe finire addirittura peggio; Teste rotte, occhi pesti e gambe ingessate non vi ricompenseranno per il vostro cuore infranto!

Cristiano Pintus



L'ANGOLO DEL BUONUMORE

- Chi troppo vuole ... scriva un letterone a Babbo Natale!!!
Natale, il bambino va a vedere sotto l'albero e non trova

- Ho smesso di credere a Babbo Natale a sei anni. La mamma mi portò a vederlo ai grandi magazzini e lui mi chiese l'autografo (Shirley Temple)
- Il colmo per Babbo Natale? Essere arrestato perché preso con le mani nel sacco!
- Caro Babbo Natale, quest'anno sono stato buonissimo, anzi buono, vabbè così così... però ti voglio bene! Mi riporti gli areoplanini che li ho rotti? Grazie, Osama



SMS mania



- E' natale, il figlio di un pastore ennese vorrebbe ricevere un regalo. Prende carta e penna e comincia a scrivere: "Caro Babbo Natale, per il giorno della tua festa vorrei ricevere una bicicletta rossa." Arriva la mattina di



Buone Feste



CAMARDA
viaggi
turismo

CAPODANNO A MALTA
DAL 30 DICEMBRE 2003 AL 2 GENNAIO 2004
Volo di linea a/r da Catania (partenza ore 13.30 rientro ore 18.15)
- Trasferimenti aeroporto hotel e VV - Sistemazione in hotel 4 stelle a St Julians - Trattamento di mezza pensione - Visite ed escursioni - Ingresso al casinò
- Tasse aeroportuali, d'iscrizione e assicurazione
ALL'INCREDIBILE PREZZO DI € 330,00 pp
CENONE E VEGLIONE (facoltativo) € 50,00

EPIFANIA IN PUGLIA
DAL 3 AL 6 GENNAIO 2004
- Pullman granturismo - Hotel 3 stelle - Pensione completa - Bevande - Visite di: Matera, Bari, Alberobello, Ostuni, Locorotondo, Castellana Grotte
- Guida accompagnatore - Iva, tasse ed assicurazione
€ 199,00 - SCONTI PER BAMBINI

Via Basilicata, 8 Enna Bassa - Tel/Fax 0935 531500



Da questo numero abbiamo pensato di introdurre una pagina fotografica senza alcun tipo di commento. "Il segno della Civiltà" mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile.
Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scivola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali.
L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedervi. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Commissione Speciale per capire come vengono spesi i soldi

Forse non tutti sanno che nei giorni scorsi ha avviato i propri lavori una Commissione Consiliare Speciale di Inchiesta sull'utilizzo delle somme inserite nel bilancio comunale. La nascita di questa commissione rappresenta di per sé non solo un fatto senza precedenti ma anche, probabilmente, il punto di non ritorno nei non propri idilliaci rapporti tra il Consiglio Comunale e l'Amministrazione. E sì, perché, già ancor prima di iniziare, possiamo facilmente prevedere che, una volta scoperto il pentolone, se ne vedranno delle belle. Infatti l'attenzione della commissione non potrà non andare a considerare, come ha evidenziato il suo presidente Angelo Girasole, se la volontà del Consiglio Comunale sia stata rispettata.

Ma non sarà certamente un caso se l'amministrazione comunale ha manifestato grande preoccupazione arrivando a chiedere un parere legale che, di fatto, ha certificato quella che potremmo definire come una vera e propria "anomalia" ennese. Infatti molti di coloro che hanno fortemente voluto l'istituzione della commissione di inchiesta, sostenevano da tempo che ciò che il consiglio comunale ha approvato come bilancio negli ultimi anni di fatto non è il bilancio. Per essere più chiari nel passato il bilancio che il consiglio approvava era formato da centinaia di capitoli e gli eventuali emendamenti andavano ad incrementare o a diminuire la consistenza di questi capitoli che corrispondevano a delle precise voci di spesa. Secondo questa impostazione quindi non sarebbe possibile utilizzare una somma presente in un determinato capitolo per altri fini se non dopo uno specifico "storno" di bilancio. Con l'avvento dell'elezione diretta del sindaco anche la legislazione che regola il funzionamento del bilancio degli enti locali è cambiata con la nascita

del P.E.G. (Piano Economico Gestionale n.d.r.).

Insomma adesso il consiglio comunale dovrebbe approvare soltanto gli "indirizzi" di spesa lasciando poi all'amministrazione il compito di strutturare il percorso economico appunto con il P.E.G.. Ebbene questa rivoluzione non ha riguardato il nostro comune che ha continuato ad approvare uno strumento che di fatto non ha alcun valore. Ma non solo. Infatti questa anomalia che, già vista sotto questo aspetto è di una gravità inaudita, ne cela un'altra sulla quale la commissione non potrà non inciampare, ovvero il fatto che il fare approvare al consiglio uno strumento di fatto inutile mette nelle condizioni l'amministrazione comunale di agire in maniera del tutto libera nella gestione delle risorse economiche.

Non si capirebbe infatti come possa accadere che fondi destinati per il Natale 2002 siano stati utilizzati tutti molto prima della fine dell'anno, per il carnevale, la settimana santa e l'estate ennese. Se a questo aggiungiamo un ricorso sistematico allo storno di bilancio, la permanenza di avanzi di amministrazione e di residui vari vediamo come ci troviamo di fronte ad una situazione disastrosa ed ad una gestione poco trasparente dello strumento finanziario.

Appare inoltre chiaro come questa anomalia coinvolga non solo l'amministrazione comunale ma anche la struttura dirigenziale del nostro Comune. Se due più due fa ancora quattro non sembra esserci alcun dubbio sul fatto che non è possibile che di questa situazione nessun dirigente si sia mai accorto. Anche perché al raggiungimento degli obiettivi prefissati con il PEG sono legati gli incentivi economici che la struttura dirigenziale riceve annualmente. Ora, considerato che questo strumento sembrerebbe essere sconosciuto nel nostro comune, non si capisce su quale base i dirigenti del comune ricevono gli incentivi economici. A questo punto alle conclusioni ci può arrivare chiunque, e non solo una commissione di inchiesta. La stessa concluderà i lavori nell'arco di tre mesi e, come sostiene il presidente Girasole, porterà in Consiglio Comunale le conclusioni che emergeranno. Chiaramente il consigliere Girasole, nel rispetto del suo ruolo, non ha voluto sbilanciarsi più di tanto ma su



Angelo Girasole

quelle che saranno le conclusioni abbiamo visto che non ci sono molti dubbi.

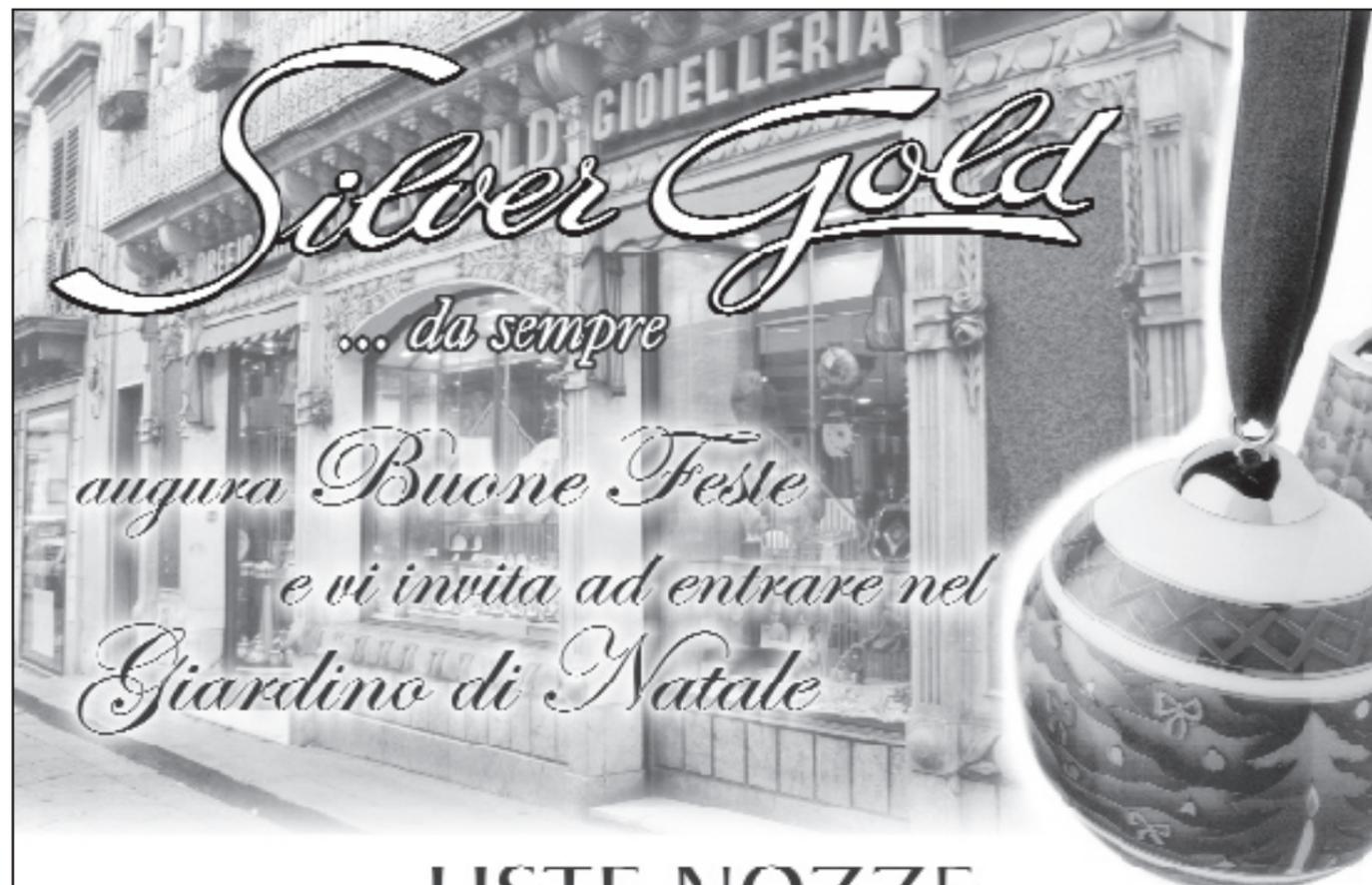
Certo la difficoltà maggiore dovrà affrontarla il Consiglio Comunale nella sua interezza visto che la commissione è stata istituita con un voto unanime. E' infatti chiaro che le possibili conclusioni creeranno più di una divisione tra le forze consiliari. Ma non solo. Infatti anche il centro sinistra potrebbe trovarsi spiazzato da una certificazione istituzionale di un'amministrazione che potrebbe essere andata molto al di là dell'attuale scorrettezza nei rapporti con il consiglio e la sua maggioranza. Per essere chiari la strategia di logoramento utilizzata fino ad oggi dal centro sinistra rischia di non essere più sufficiente perché il logoramento potrebbe diventare contagioso.

E tutto ciò perché la città non capirebbe il continuare su una strategia attendista nei confronti di una giunta comunale che sta producendo a questa città danni storici non facilmente recuperabili. Un esempio per tutti è rappresentato dal fatto che la giunta Ardica non ha rispettato nel 2002 il Patto di Stabilità e la stessa cosa succederà quasi certamente anche quest'anno. Il risultato di questa situazione saranno delle sanzioni per il nostro Comune, a cominciare dall'impossibilità di accedere al credito. Insomma tutto ciò che i nostri amministratori si stanno affrettando a sbandierare come opere da realizzare nell'immediato non potranno più essere finanziate. E il guaio è che loro lo sanno benissimo ma continuano a fare come l'orchestra del Titanic: continuano a suonare.

Gianfranco Gravina



Un momento del forum



Silver Gold

... da sempre

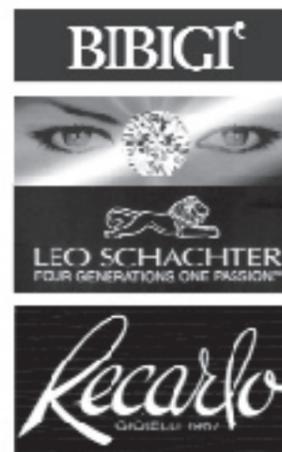
*augura Buone Feste
e vi invita ad entrare nel
Giardino di Natale*

LISTE NOZZE

gioielli

argenti

porcellane



... e la vetrina delle occasioni con

SILVER GOLD
TENDENZE



Enna Via Roma, 265/267 - Tel. 0935.501059

... il piacere di incontrarsi

Gelateria
Pasticceria
Self Service
Tavola Calda
Sala per ricevimenti
Gastronomia
Pranzi da asporto
Trattenimenti
a domicilio

AUGURISSIMI

In occasione delle festività è a tua disposizione, su prenotazione, la sala per il Pranzo di Natale e il Pranzo di Capodanno...
... e puoi anche prenotare i tuoi speciali pranzi natalizi con servizio a domicilio
tel. 0935/20803

Enna Bassa - Via Rosario Livatino, Pal.17 Compl. Enna 2

GIRASOLE: "I soldi del Natale 2002 spesi per il carnevale, la settimana Santa e l'estate ennese"

Per parlare dei lavori della commissione di inchiesta sul bilancio comunale abbiamo invitato il Presidente Angelo Girasole del gruppo dei Riformisti, il vicepresidente Benedetto Camera di FI. e i componenti Michele Sabatino (DS), Antonio Giuliana (Margherita) e Angelo Puglisi (A.N.). Ovviamente i consiglieri della Casa delle Libertà hanno ancora una volta scelto il silenzio, noi ne prendiamo atto lasciando ogni giudizio ai nostri lettori.

Qui di seguito riportiamo alcuni stralci del dibattito organizzato dalla nostra redazione.

- Da cosa nasce l'esigenza dell'istituzione di una commissione d'inchiesta?

Girasole: "L'attenzione di alcuni consiglieri comunali è stata attirata da alcune voci del bilancio 2002 e, in particolare, da alcuni capitoli di spesa come quello relativo al Natale 2002. Infatti la somma relativa a questa voce di bilancio risultava essere stata interamente spesa prima del natale stesso per il carnevale,

la settimana santa e l'estate ennese. In sede di storni di bilancio ci siamo poi accorti che la situazione relativa alle somme del natale 2002 non era un caso isolato. Abbiamo quindi proposto al Consiglio la costituzione di una commissione speciale di inchiesta che facesse luce su questa anomalia. Chiaramente la commissione non ha alcun intento né persecutorio, né inquisitorio ma solo il compito di approfondire e chiarire la situazione relativa al bilancio comunale."

- Ma qual'è la reale situazione della gestione finanziaria del comune?

Sabatino: "Quella che possiamo definire come anomalia ennese riguarda la strutturazione del bilancio non più in capitoli ma sotto forma di PEG, cioè predisposto per interventi. Il nostro non può definirsi tale perché non identifica né i centri di spesa, né gli obiettivi, né le risorse e neppure i dirigenti che devono operare. Questa è una situazione disastrosa caratterizzata da un malcostume generalizzato che l'Amministrazione cavalca. In questo quadro si inserisce un rapporto con la dirigenza per nulla trasparente e che porta ad una gestione sprovveduta, estemporanea e irrazionale. Assistiamo ad un modo perverso di gestire il bilancio comunale contraddistinto da residui ed avanzi di amministrazione che stanno a significare che non si spende o si spende male, con la parcellizzazione del bilancio in una miriade di capitoli accesi con somme minime".

- Qual è quindi il compito della commissione?

Giuliana: "Innanzitutto è bene sottolineare come la commissione non ha assolutamente intenti né persecutori, né inquisitori ed è per questa sua impostazione che è stata istituita con il consenso unanime delle forze consiliari. Detto questo possiamo dire che compito principale sarà verificare se in effetti la volontà del Consiglio Comunale è stata rispettata oppure no."

Girasole: "La commissione procederà ad un'analisi che potremmo definire asettica del bilancio 2002, passando per un confronto dei dati che emergeranno e coinvolgendo in questo approfondimento sia la dirigenza che i revisori dei conti. Infine verrà redatta una relazione finale su tutto quanto



emergerà dall'indagine. E' chiaro che la commissione nasce da una volontà unanime del consiglio comunale e quindi è al consiglio comunale che tocca il compito di prendere atto della relazione ed agire di conseguenza".

- Ma da quando vi siete mossi in questa direzione qualcosa è cambiato?

Girasole: "I primi riscontri che ci fanno pensare che avevamo visto giusto sono dati innanzi tutto dal fatto che per la prima volta gli storni di bilancio che sono stati votati in poco dal Consiglio sono stati presentati con una strutturazione simile al PEG e, in secondo luogo, dal parere richiesto dall'Amministrazione Comunale che ha di fatto sancito che ciò che in questi anni è stato approvato dal consiglio comunale non è il bilancio comunale. Insomma più chiaro di così."

- Ma quali possono essere gli altri obiettivi del vostro lavoro?

Sabatino: "Ci auguriamo che il nostro lavoro porti ad una riflessione seria sulla struttura amministrativa comunale, arrivando finalmente ad una razionalizzazione della spesa cominciando finalmente a lavorare per obiettivi".

Giuliana: "Sulle conclusioni a cui arriveremo è inevitabile che si apra una discussione politica. Di certo non sarà possibile far finta di nulla ed ogni forza politica sarà chiamata ad assumersi le proprie responsabilità di fronte a ciò che dai lavori emergerà. Siamo comunque certi sin da ora di fare un servizio al consiglio comunale e alla città. Questo rappresenta già un ottimo traguardo."

Massimo Colajanni

Pranzi Natalizi da Asporto e Polli allo Spiedo
SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 20007
Enna Bassa
Piazza Picir Sauti
Mattarella
Compl. Enna2
360 GRADI DI BONTÀ
GASTRONOMIA
ROSTICCERIA
FOCACCERIA
TAVOLA CALDA

La Botte

TRATTORIA
cucina tipica



Nell'augurarvi Buone Feste
la Trattoria La Botte
vi invita, solo
su prenotazione, al
Cenone di Natale
Pranzo di Natale
Cenone di S. Silvestro
Pranzo di Capodanno



**Il conto lo pagate voi
il servizio ed il coperto lo offriamo noi**

Menù per dipendenti - menù a prezzo fisso - menù a la carta

**Vieni a riscoprire i piaceri di una buona cucina...
... Trippa, stigliole, legumi, fiorentine
e non solo anche raffinatezze affogate al barolo**

Enna via Roma, 488 Tel./Fax 0935 502331

chiuso il martedì



PERSONALE DI PIETRO PAGGIO

Il "Rc della Pennellessa" ritorna nella sua terra per farsi conoscere

Emozioni rapite al tempo a al tempo restituite anzitutto attraverso il colore. Di fronte ad un quadro di Pietro Paggio si è investiti subito e violentemente da un'impressione, forte e immediata. Non tanto prospettive o particolari geometrie, ma piuttosto racconto di attimi, rappresentati però solo nella loro essenza di luce, colori, atmosfere, sensazioni, movimento, stasi, silenzi e rumori.

Da un quadro di Pietro Paggio vien fuori tutto ciò che può segnare un momento di vita vissuta. Ti sembra di cogliere da te, e tu stesso per la prima volta quello che in realtà già l'artista ha "raccolto" da un monte, dal mare, da un campanile, da una vallata o piuttosto da un mercato cittadino, o da scene della quotidianità. Ti trasforma in silen-

o ancora fra la folla di un mercato di una città siciliana.

E poi con una forza che nasce da un uso personalissimo del colore e della materia che mantiene una certa consistenza e spessore, grazie all' utilizzo della pennellessa di piatto e di taglio, ti restituisce quegli stessi attimi che attraverso un certo disfacimento delle forme dall' evidente gusto espressionista, divengono però universali ed eterni e così vivibili da chiunque e in qualunque luogo. Non fedeli fotografie, dunque, ma armoniche memorie di sensazioni immediate.

"Non ho un soggetto preferito - ci dice l' artista - io dipingo ciò che mi colpisce. Vado spesso in giro per i monti, al mare o anche per le città e porto sempre con me tele e colori; quando qualcosa mi suscita emozione, mi trasmette una certa energia, mi fermo, aspetto la giusta luce, magari ci ritorno, quindi sensibilizzo l'immagine e metto giù i colori: il quadro vien fuori da sé e presto. Solo le mie mani e la materia guidate dalle emozioni."

Pietro Paggio oggi pensionato, pur essendo nato a Rosolini, ha vissuto e lavorato dal 1963 a Vercelli. Diplomatosi presso l'Istituto di Belle Arti sotto la guida del prof. Roncarolo, dal 1993 ha aperto un proprio studio e si è fatto conoscere dal pubblico e dalla critica grazie ad una serie di mostre collettive e personali soprattutto in Piemonte e in Valle D'Aosta.

Daniela Guarasci



zioso ma partecipe spettatore della vita e della natura; ferma quegli attimi, quelle immagini che tu stesso vorresti eternare magari in poesia se anche tu ti trovassi a passeggiare per i monti e le valli piemontesi o piuttosto fra i boschi dei Nebrodi

quando il brano lo richiede, per completare il chitarrista ritmico Arena che con la sua Fender risolve degli accompagnamenti perfetti.

Daniela Guarasci

DEDALO MUSICA

Panta Rei

I Panta Rei sono attivi da due anni circa, e il genere che propongono si avvicina ad un funky-blues anni '70, anni in cui la produzione discografica produceva artisti di mera qualità, e non si produceva un artista solo se assicurava un certo introito. Nel repertorio dei Panta Rei troviamo cover degli Who, Rolling Stones (pezzi mitici come Angie), Blues Brothers. Le due canzoni inedite che propongono, Davanti a me e Sparisci, parlano di amori impossibili, di amori finiti, storie che capitano ad ognuno di noi. La formazione è la seguente: Lello Liuzzo (Voce e tastiere), Maurizio Arena (chitarra), Giuseppe Mendolia (chitarra), Fabio Leone (basso), Eugenio Aniso (batteria).

Nella musica dei Panta Rei non c'è un vero e proprio solista tutti gli strumenti sono in primo piano, le tastiere sicuramente riempiono molto dell'accompagnamento, bella la linea di basso e di batteria, molto coordinata e melodica, delicati anche gli assoli di Mendolia specialmente nei brani di atmosfera, ma dimostra anche aggressività e velocità

quando il brano lo richiede, per completare il chitarrista ritmico Arena che con la sua Fender risolve degli accompagnamenti perfetti.

- Cosa vuol dire Panta Rei?

Lello: "E' una frase di Eraclito, vuol dire "Tutto scorre""

- Come definireste la vostra musica?

Lello: "E' una musica viva, che scorre, che abbraccia tutti gli stili e i generi, una musica da ritmo, da riff".

- Come mai avete scelto gli anni '70?

Fabio: "La musica di oggi è stereotipata, ci sono degli standard. Attenzione c'è anche della bella musica ma è rara, negli anni '70 c'erano dei generi ben distinti e non si pensava alle entrate del disco".

- Quali sono i vostri ultimi lavori?

Lello: "Abbiamo registrato un 7/8 pezzi nostri in cd. La nostra ambizione è di esprimerci con la musica, non abbiamo la presunzione di arri-



vare chissà dove".

- Qual è la vostra idea sulla piazza musicale ennese?

Fabio: "Ultimamente è piena di fermenti e di gruppi questa è una cosa buona perché si muove qualcosa. I pub sono sicuramente un buon punto d'appoggio, altrimenti non ci sarebbe sbocco".

Chi fosse interessato ad avere informazioni sui Panta Rei, può contattare il 3398165610.

William Vetri

SCUOLA: difendiamo il nostro futuro

In questi giorni di continua, imperterrita ed ostinata mobilitazione degli studenti in tutta Italia; non possiamo non unirici al dissenso di tutti coloro che credono che la riforma della scuola pubblica non risponda alle aspettative attese. Intorno a questo tema, gli studenti della provincia di Enna stanno tracciando un percorso costituito da dibattiti in classe, assemblee d'istituto, autogestioni finalizzate alla ricerca di dati, di controinformazione e produzione di documenti.

Tale cammino, avviatosi dopo l'Assemblea unitaria indetta da tutti gli studenti delle scuole superiori di Enna svoltasi giorno 29 Novembre presso l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, ha visto una massiccia partecipazione e numerosi interventi durante il dibattito. Tra questi quello del Presidente della Consulta Provinciale Studentesca, Andrea Gervasi, che ha ribadito come "questa Riforma si allontana del tutto dalla nostra concezione di scuola, luogo in cui lo studente è protagonista ed i suoi diritti devono essere tutelati ed estesi".

Gervasi ha evidenziato il suo convinto dissenso nei confronti della Finanziaria 2004 che vede sempre più favorita la scuola privata nei confronti di quella pubblica.

In seguito all'assemblea si sono venute a creare nuove importanti realtà, tra cui il gruppo studentesco "Studenti in Movimento", costituito da studenti provenienti da tutte le scuole di Enna che si prefigge come scopo la tutela della scuola e di tutto ciò che la circonda.

Dal lavoro e dalla collaborazione tra il gruppo Studentesco, i Rappresentati d'Istituto e la Consulta Provinciale Studentesca si è arrivati alla decisione unanime di intraprendere forme di protesta che vedranno in questi giorni impegnati tutti gli studenti delle scuole di Enna e provincia. Infatti, già per giorno 17 Dicembre si è fissata la prima grande manifestazione provinciale con corteo e comizio - dibattito.

Lorenzo Floresta



Buon Natale
Felice Anno Nuovo



CENTRO SINISTRA

Un'opposizione finalizzata a che cosa?

Che la città sia ormai spenta, quasi cadaverica lo capiscono tutti, ma non proprio tutti capiscono che così non si può andare avanti e che bisogna dare una svolta. C'è l'urgenza oltre che la necessità di fare qualcosa, diremmo una brusca sterzata, per ridare dignità ad un'Enna che non ne può più.

I problemi sono sempre gli stessi, ma con la differenza che questi si sono aggravati notevolmente negli ultimi anni.

Allora che fare?

Come agire? La nostra posizione è nota a tutti. Per dare uno scossone alla città occorre la mozione di sfiducia all'attuale Sindaco e alla sua Amministrazione e ritornare alle urne per dare la possibilità alla gente di scegliersi il nuovo primo cittadino. Noi la pensiamo così e probabilmente moltissimi cittadini la pensano allo stesso modo nostro. Non così però sembrerebbe essere per il centro sinistra al consiglio comunale, forte di ben 16 consiglieri su 30. Tutti sanno che l'Udc, per bocca del suo segretario comunale e capogruppo Dario Cardaci, è pronto a fare la mozione di sfiducia, ma per presentarla occorrono 5 firme, mentre l'Udc ne ha soltanto 4. Perché la sfiducia sia presentata, quindi, occorrono 5 firme, mentre per essere votata in consiglio comunale occorrono i 2/3 del plenum, vale a dire 20 consiglieri. Se la matematica non è un'opinione, 16 consiglieri del centro sinistra più i 4 dell'Udc, che ricordiamo ha dichiarato più volte di essere all'opposizione, fanno 20, quindi il giusto numero per ritornare alle urne.

Sul piano politico, nel senso più deleterio del termine, le cose non stanno proprio così. Il centro sinistra sta condu-

cendo un'aspra battaglia di opposizione alla Giunta Ardica, in aula e in qualche pubblica assemblea, ma quando si deve parlare di sfiducia le dichiarazioni sono in tutt'altro senso: mancano i numeri, il popolo ha eletto questo sindaco e questo sindaco deve governare fino

il programma.

Nessuno ad oggi conosce quali proposte abbia per rilanciare la città, per dare una identità vera alla città, per ricostruire un tessuto urbano, per sognare centri di aggregazione, per sostenere le fasce deboli. Con quali artifici il centro sinistra

conta di vincere le vicine o lontane elezioni?

Noi non crediamo affatto che il candidato sindaco non ci sia. Probabilmente più di un'idea c'è, ma siccome la logica perversa vuole che il nome esca all'ultimo minuto per evitare gelosie e lotte intestine, lo si lascia in naftalina in attesa di chissà quali eventi. Ma come fa il cittadino a capire chi votare se non ha nemmeno il tempo di guardare e giudicare? Di capire il programma, di conoscere meglio la persona?

E se per caso, per un motivo non preventivabile, si dovesse arrivare a votare la mozione di sfiducia che cosa accadrebbe? In queste condizioni siamo certi che al momento del voto qualche consigliere,

sempre di centro sinistra, starebbe male o si assenterebbe e tutto cadrebbe nel vuoto. Sarebbe un modo per dire "noi la mozione l'abbiamo votata, ma purtroppo ne mancava uno". Si potrebbe obiettare che non è certo detto che l'Udc presenti la sfiducia. Certo, è vero, ma allora perché non lavorare fin da subito per mandare a casa questa amministrazione? E no, da troppo tempo gli ennesi sono presi per il culo ed è arrivato il momento di dire basta.

Noi non vogliamo essere giudici di nessuno, né tantomeno vogliamo sostituirci a chi fa politica, ma essendo anche noi cittadini - elettori vogliamo capire, questo sì. Fare opposizione dura senza poi concretizzarla in un'azione politica forte che senso ha? Sfiancare un'Amministrazione del tutto incapace, significa anche sfiancare l'intera città; quella città dove i giovani non sanno cosa fare, dove i negozi chiudono, dove non esiste un Piano Regolatore Generale senza che nessuno di preoccupi di far sapere che fine ha fatto.

I giochi politici hanno un senso solo quando si ha la certezza dei propri mezzi; il centro sinistra a nostro avviso se vuole essere credibile deve avere una proposta per la città e un uomo da spendere e da far conoscere al cittadino. Ma tutto questo fin da ora. Tutto il resto sono solo chiacchiere.

Tutto il resto sono solo chiacchiere.

M.C.

Massimo Castagna

Ugo Grimaldi: "Forza Italia è pronta ad azzerare tutto"

In una conferenza stampa tenuta dal coordinatore provinciale Ugo Grimaldi non si poteva non parlare della coalizione e dei rapporti con l'Udc, o almeno con una parte di esso. "L'Udc è indispensabile alla coalizione sia nel Comune Capoluogo che nel resto della provincia. - Ha affermato Grimaldi - F.I. pretende dall'Udc che sia presente nell'Amministrazione Comunale di Enna per far ripartire la politica." In questo senso il maggior partito della Casa delle Libertà "è pronta a rimettere in gioco tutto e a rinunciare a ruoli di grande visibilità per riaprire il dialogo con l'Udc"

Forza Italia si rende conto molto bene che l'unità della coalizione è indispensabile per evitare altre battute d'arresto nelle future competizioni elettorali. Al Comune di Enna è possibile che la crisi si possa chiudere entro l'anno, ma come dice Grimaldi "non sarà una crisi al buio. Una cosa è certa, Forza Italia è pronta ad azzerare tutto per dare la giusta visibilità all'Udc". Contrariamente a quanto aveva sostenuto qualche settimana fa il portavoce Giampiero Cortese.

UISP: PARTECIPARE E' VINCERE

L'associazionismo sportivo volontario rappresenta oggi un partner affidabile per l'organizzazione di attività socio ludico ricreative del sistema non profit.

Ciò implica che lo sport si configuri sempre più come elemento fondamentale per di integrazione interculturale. Difatti all'interno di questo ambito l'attenzione viene rivolta alle realtà sociali (disabili, minori, emarginati, anziani....) che necessitano di un intervento per lo sviluppo della socializzazione e della crescita culturale. Lo sport interpreta e produce significati esistenziali così ampi da poter essere modulati in infinite esperienze individuali e di gruppo.

Il Comitato Provinciale Uisp di Enna, si occupa di tutto questo cercando di promuovere i valori fondamentali della lealtà e dello "Sport per Tutti" inteso come un bene pubblico e un nuovo diritto di cittadinanza; avvalendosi anche dell'aiuto prezioso di collaboratori e volontari che presso la sede di Enna svolgono il Servizio Civile. L'Ente propone e sviluppa attività sportive che vanno dalle più tradizionali e conosciute come calcio, scacchi, tennis tavolo... a quelle più particolari e coinvolgenti come go-kart, discipline orientali, trekking...facendo emergere l'aspetto partecipativo, aggregativo e sociale, invece che quell'aspetto agonistico tipico delle federazioni.

Ma non solo, il Comitato di Enna offre vari servizi come la consulenza fiscale alle tante società sportive affiliate, inoltre si è attivato per l'accreditamento come sede formativa per l'orientamento al lavoro, formazione a distanza, formazione professionale superiore.

Tutti coloro che condividono il nostro modo di fare sport e che sono interessati ai nostri servizi possono visitare il nostro sito web www.uispenna.it o contattarci ai numeri 0935/41831 e 0935/531671 (fax) e-mail presidenza@uispenna.it, Via Italia snc Complesso Di Venti 94100 Enna.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Collaboratori nonché i volontari del Servizio Civile augurano di cuore un FELICE E SERENO NATALE E UN BUON 2004.



Comitato Provinciale di Enna
Il Presidente
Paolo Di Venti



Opere Pubbliche "alle calende greche"

Sembrirebbe questo l'ironico, quanto mai beffardo, destino che si stia delineando per i cantieri delle opere pubbliche nel Comune di Nicosia.

La realtà che nei fatti emerge da questi cantieri, rivela una mancanza di rispetto per le date di consegna dei lavori i quali, peraltro, non lasciano neppure avanzare l'ipotesi di una loro quanto più prossima conclusione continuando così, fra le altre cose, a creare disagi alla cittadinanza.

Un esempio su tutti, in questo senso, è dato dal grande parcheggio comunale che sta, lentamente, sorgendo in piazza S. Francesco da Assisi (nella foto), la cui consegna era prevista per il 6 maggio 2002 con ultimazione lavori per il 5 maggio 2003, ma dove tuttora i lavori di completamento sono in atto. Questa opera, il cui importo corrisponde a 526.388,46 euro, fu concepita sotto la amministrazione La Via e, a realizzazione avvenuta, dovrebbe garantire la sosta ad un notevole numero di autovetture, eliminando o, quantomeno ridimensionando, il problema dei parcheggi nella zona adiacente la piazza Garibaldi dove ha sede il Comune e numerosi altri enti pubblici. Il disagio che, invece, se ne ricava, per mancanza di siffatto spazio, è una congestione del traffico che spesso scaturlisce

in una "pirateria" dei parcheggi operata dai cittadini.

Il proliferare dei cantieri che ancora rimangono incompiuti non risparmia neanche i monumenti culturali e religiosi del nostro Comune. La impalcatura che racchiude la torre campanaria della cattedrale di S. Nicolò sembrerebbe esserne la dimostrazione. Nel cartello informativo dei lavori, si può leggere: "Lavori di somma urgenza nella torre campanaria della cattedrale di S. Nicolò. Importo 82.633,10 euro; data consegna lavori 26 giugno 2002 con ultimazione 22 settembre 2002. Sorge il quesito se i lavori di "somma urgenza" prevedevano di lasciare per sempre quella impalcatura, oppure di completarli rimuovendola.

Infine, l'ironico richiamo "alle calende greche", colpisce anche la realizzazione dei nuovi loculi cimiteriali. Qui, per un importo di 146.166,21 euro, la data di consegna dei lavori indicata nel cartello informativo era prevista per il 21 luglio 2003, con ultimazione il 18 novembre 2003, ma, anche in questo caso i lavori presentano ritardo.



Parcheggio in Piazza San Francesco d'Assisi

In conclusione, si può sperare anzitutto che nei cantieri ancora aperti si stiano accelerando i tempi per le conclusioni dei lavori e nel frattempo è doveroso ricordare che il senso civico e il consenso dei cittadini nei confronti della propria Amministrazione cresce di pari passo con la efficienza della stessa e, per tale ragione, non vorremmo essere costretti ad affermare che il nostro senso civico ed il nostro consenso potrebbero subire un rinvio "alle calende greche".

Luigi Calandra

LEONFORTE

Restaurato l'antico organo della Parrocchia di San Giuseppe Altri attendono di essere rimessi a nuovo

Quando in una chiesa suona l'organo le preghiere schiudono le ali e dal cuore degli uomini giungono ai divini luoghi dove tutto è pace e dove l'amore vince.

Che un organo musicale faccia risentire la sua voce soave, accade sempre più di frequente in provincia di Enna, grazie alla Soprintendenza ai BB.CC.AA. che si è resa promotrice del restauro di una decina di organi tra cui quello della Parrocchia di San Giuseppe a Leonforte.

Questo storico strumento musicale fu costruito, come si legge sul pavimento del somiere, dall'acese Sebastiano Calcerano Platania nel 1866, su richiesta della confraternita SS. Trinità operante nella chiesa di San Giuseppe. È collocato nella cantoria posta di fronte all'Altare, ha una cassa armonica in larice e abete laccata che è applicata alla parete di fondo della navata e costituisce un elemento autonomo nel corpo della chiesa. Vi si accede da una scala a chiocciola dove sono ubicati il campanile e l'orologio.

Quest'organo suonò ininterrottamente per cinquant'anni, accompagnando il canto dei chierici e creando un sottofondo musicale gradevolissimo che permette la concentrazione mistica e la meditazione. Nel 1907 venne riparato a cura dall'allora parroco Emanuele Longo, ma trascorsi altri trent'anni necessitò di essere smontato e accordato. Per tale operazione fu incaricata la ditta Polizzi Damiano di Palermo. L'organo della chiesa di

San Giuseppe suonò fino alla metà degli anni 50 e c'è ancora chi ricorda il giovane prete don Lo Castro suonare lo strumento con il mitico "Peppinu l'urbu" ad azionare i mantici. Dopo quasi 50 l'antico organo del Calcerano è ritornato ad emettere la sua varietà di suoni con i suoi caratteri di frequenza, intensità e con un timbro che creano una musica argentina e soave.

I recenti lavori di restauro sono eseguiti dalla Artigiana Organi s.n.c. di Francesco Oliveri e C. di Acì S. Antonio (Ct), hanno mirato al recupero filologico della conformazione originale. In particolare tutte le canne in metallo sono state rimesse in forma, sia quelle di facciata in stagno che quelle interne in piombo, così pure le canne di legno che si presentavano in pessime condizioni per la presenza di tarli e di scollature delle tavole.

Sono stati restaurati anche gli altri congegni essenziali che regolano l'emissione del suono, come il somiere, le tastiere e i pedali; un particolare intervento è stato realizzato sulle catenacciature, o riduzioni che congiungono i tasti col somiere.

Così l'organo di San Giuseppe è tornato alla sua originaria conformazione che così possiamo schematizzare: catenacciatura realizzata con tondo di ferro legato su tavola di abete con strangoli di ottone; pedaliera siciliana collegata alla prima ottava della tastiera; somiere del basso in larice, posto sul fondo, azionato tramite la prima ottava della tastiera,

che contiene 12 bassi e 12 rinforzi ed è chiuso anteriormente da due portelle; un crivello in legno con bocche delle canne sottostanti; 2 mantici a cuneo posti sul fianco sinistro, fuori cassa, azionati da stanghe a bilanciere; 400 canne e 10 registri.

Nel panorama organario leonfortese quello della Chiesa San Giuseppe, per valore tecnico e storico, è il più importante dopo quello della Matrice. Gli altri organi musicali che attendono di essere restaurati per ora arrugginiscono nelle chiese di Santo Stefano, della Mercede, di San Antonino, per non parlare di quello dell'Annunziata, scomparso nel nulla. I parroci o i rappresentanti delle pastorali dovrebbero avere la caparbià di padre Pernicone, di padre Lo Castro o dell'insegnante Filippo Felice per fare in modo che questi strumenti ritornino ad allietare i fedeli. Quello della chiesa di San Giuseppe riprenderà a far sentire il suo suono argentino nei giorni 20-21 dicembre con un concerto del maestro Carmelo Scandurra e con una Messa cantata secondo il rito gregoriano.

Sarà l'occasione per ringraziare la Provincia Regionale di Enna, la CEI e i parrochiani per i generosi finanziamenti elargiti per il restauro dell'organo, ma soprattutto per riascoltare quella varietà di suoni che si erano persi nel tempo e che la gente aveva dimenticato o mai ascoltato.

Enzo Barbera



PIAZZA ARMERINA

Rivalutare e valorizzare la Villa del Casale

18 milioni di Euro, circa 35 miliardi delle vecchie lire per dare grande dignità alla Villa Romana di Piazza Armerina. La notizia è stata diffusa dall'Ass. Reg. ai Beni Culturali Fabio Granata che tra i componenti il Governo Regionale è quello che sta dedicando parecchia attenzione alle problematiche della provincia di Enna e, ovviamente la notizia è stata accolta con grande entusiasmo.

"E' un grande successo dell'iniziativa e delle pressioni del territorio e soprattutto della Provincia - ha dichiarato Salerno - Una giusta risposta che segna un percorso nuovo dell'assessorato e da' alla Villa quella attenzione che noi abbiamo chiesto con determinazione".

Con il finanziamento saranno avviati

alcuni lavori di tutela dei mosaici, interventi alla copertura e la realizzazione di alcune misure di qualificazione, il progetto è stato redatto dall'Istituto Regionale del Restauro, diretto dal prof. Meli.

"Ringrazio tutti coloro che hanno consentito questo successo, comprese le associazioni culturali di Piazza, e in modo particolare il Consiglio provinciale e il suo presidente Galvagno. - ha evidenziato ancora Cataldo Salerno - Questo grande progetto dimostra che la Provincia può e sa esercitare un ruolo propulsivo e di rappresentanza forte rispetto agli interessi dei Comuni e dell'intero territorio dell'Ennese. Sono davvero felice e voglio manifestare il mio compiacimento all'on. Granata, dal quale mi attendo ulteriori e coerenti misure su tutti i nostri beni culturali".

Soddisfatto anche l'ass. prov. Alle aree archeologiche Gaetano Adamo. " La somma cospicua destinata al sito è il frutto dell'attenzione di tutti i soggetti interessati, mi riferisco alle istituzioni, all'opinione pubblica e ai movimenti che si sono costituiti per rivendicare la giusta dignità al sito e la dimostrazione che il lavoro in sinergia, l'ho ribadito in più occasioni- produce i suoi frutti. "

Massimo Castagna



PIETRAPERZIA

Quasi distrutte le cave di gesso di C.da Marano

Lo stato di abbandono in cui versano le antiche cave di gesso di contrada Marano diventa elemento di testimonianza del forte degrado ambientale che interessa alcune contrade rurali del territorio di Pietraperzia. Alla vista dei crolli delle fornaci, ormai ridotte a ruderi, vittime dell'incuria in cui versano da decenni, si è portati a chiedersi: per quale motivo, ancora, non si avvia un programma di conservazione e di recupero di un sito rurale tanto importante per la difesa delle potenzialità storico-ambientali del territorio Pietrino? Una delle tante risposte è che il mancato sviluppo delle potenzialità turistiche, causato da una poca attenta strategia di pianificazione delle risorse del territorio, contribuisce al recesso economico che travolge il paese di Pietraperzia.

Il piccolo sito delle fornaci, opportunamente rivalutato, diventerebbe un sottoinsieme del modello di riscatto economico che da anni attende la popolazione pietrina. Il processo di

abbandono delle cave di gesso trae origine dai profondi mutamenti che coinvolsero le tecniche edilizie locali a partire dagli anni 50.

Simbolo dell'edilizia pietrina fiorente, le dieci fornaci, hanno dato lavoro a tantissime famiglie per diverse generazioni. Con pesantissime mazze e con la forza delle braccia si otteneva la polvere di gesso, la cui qualità era motivo di vanto e competizione commerciale. Tutte le case che compongono il centro storico di Pietraperzia e parti molto estese del Castello Barresio sono state costruite in gesso. L'arte che accompagnava l'edilizia del passato si esprimeva spesso con intonaci, con bassorilievi e statue in gesso, come si può osservare in alcune sale dell'ex Convento di S. Maria, nelle meravigliose opere che decorano tutte le chiese locali e nei palazzi nobiliari del territorio. È recente il tentativo dello scultore locale Gaetano Salemi di produrre opere artistiche in alabastro.

Le giaciture di gesso stratificato in alabastro appaiono abbondantemente presenti nelle cave di Marano, dalle quali lo scultore intende ricavare il materiale necessario per le sue opere. "Tornare a riproporre una valorizzazione dell'alabastro per usi non solo artistici, significa anche tentare un'esperienza che potrebbe aprire nuove speranze per il futuro economico dei giovani pietrini", afferma lo stesso Gaetano Salemi, maestro d'arte, che ci offerto lo spunto per questo articolo.

Elisa Mastro Simone



BARRAFRANCA

Riaperta la Chiesa Maria SS. della Stella

Riapre la parrocchia che era stata chiusa a causa dei danni riportati del cornicione del campanile, a seguito del violento acquazzone del 22 novembre.

La zona circostante è stata subito chiusa al traffico per evitare danni a cose e persone, causati dalla caduta di pezzi del cornicione. I vigili urbani hanno transennato il secondo slargo di Piazza Fratelli Messina, impedendo l'accesso alla via Mastrobuono. La chiesa M.SS. della Stella, situata nel cuore del centro storico barrese, è la più antica del paese, anteriore al 1598, come dimostrano gli splendidi affreschi rinascimentali, ritrovati dietro l'altare.

Già da tempo Padre Giuseppe Bonfirraro, il parroco, particolarmente attivo per aver denunciato lo stato di degrado della zona sud del paese, aveva rilevato diverse carenze strutturali all'interno della sua chiesa, in particolare nell'altare centrale, sottoposto a forze di schiacciamento. A ciò si sommano problemi nell'impiantistica, che non risponde alle disposizioni della L. 46/1990.

La celebrazione della Messa è stata ospitata dal vicino Centro Incontro Anziani, per tutto il periodo in cui si sono svolti i lavori di contenimento dei danni, ultimati in vista delle festività natalizie, grazie anche all'impegno del parroco e del vescovo Pennisi, che hanno sollecitato l'assessore ai lavori pubblici e la sovrintendenza a realizzare le riparazioni in tempo record. I fedeli hanno accolto la notizia della riapertura della loro parrocchia con sollievo; temevano, infatti, di dover rinunciare alla celebrazione dei riti del Natale all'interno della loro chiesa e alla ormai salda tradizione del Presepe.

L'attuale riapertura lascia comunque insoluti problemi strutturali di notevole portata, che richiederebbero interventi di consolidamento e restauro. Anche altri edifici del centro storico, come la chiesa di San Benedetto, versano in stato di abbandono, con rischio di ulteriori crolli.

Iriza Alma Orofino



Via Dafne, 2 - 94010 Pergusa (En)
Tel. 0935 541043 / 542212
Fax 0935 542213
www.hotelvillagiuliaen.it
e-mail: info@hotelvillagiuliaen.it



PRESENTA

CAPODANNO IN FESTA!

con cenone e serata danzante

MAGICO

PRANZO DI NATALE

Buon Natale

Buon Anno



RINASCE L'A.S.EN.? ESISTE UNA POSSIBILITA'

Intanto bisogna procedere urgentemente alla s.p.a.

Come l'araba fenice risorge dalle proprie ceneri, così pure l'ASEN, data ormai per morta e sepolta, sembrerebbe possa rinascere a nuova vita. Questa assoluta novità è emersa dal convegno organizzato appunto dall'ASEN e dalla Confservizi che si è tenuto il 5 dicembre in un noto albergo ennese.

Il vero elemento di novità è rappresentato dall'art. 14 del D.L. 269/2003, da qualche giorno convertito in legge, che rappresenta una vera e propria ciambella di salvataggio per le aziende municipalizzate. Infatti tale provvedimento legislativo ha ribadito la possibilità per gli enti locali di affidare i servizi direttamente a società a capitale misto pubblico/privato oppure a capitale interamente pubblico a condizione che lo stesso ente sia titolare del capitale sociale.

Appare quindi chia-

ro come l'ASEN, definendo in tempi brevi le procedure di trasformazione in S.p.A., potrebbe tornare a nuova vita. Inoltre non vi è alcun dubbio che questo nuovo provvedimento legislativo scompagina interamente l'iter già avviato per l'affidamento del servizio idrico nella nostra provincia e non solo in questa. Di fronte a questa novità anche l'Amministrazione Comunale sembrerebbe voler fare marcia indietro rispetto ai più volte manifestati propositi di chiusura dell'ASEN.

E' il presidente Gagliano a sottolineare come "dalle parole del Sindaco sia trasparita chiaramente la volontà di dare un segnale forte in direzione del mantenimento in vita dell'ASEN". Più volte il nostro giornale si è occupato di questa vicenda e la nostra posizione circa la possibilità non solo del mantenimento ma del rilancio



Da sinistra a destra: Gagliano, Cannarozzo, Pellerone

dell'azienda speciale ennese è conosciuta dai nostri lettori. Oggi sembrerebbe che questa nostra convinzione possa essere condivisa anche da chi ha la responsabilità di compiere atti concreti in questa direzione.

Non ha dubbi in questo senso il direttore dell'Azienda Pellerone che sostiene come "l'ASEN ha raggiunto da tempo livelli ottimali di soddisfazione dell'utenza e anche sul terreno della pubblica illuminazione ci eravamo mossi nella giusta direzione dimostrando la grande professionalità e lo spirito di collaborazione di tutti coloro che all'interno della struttura operano".

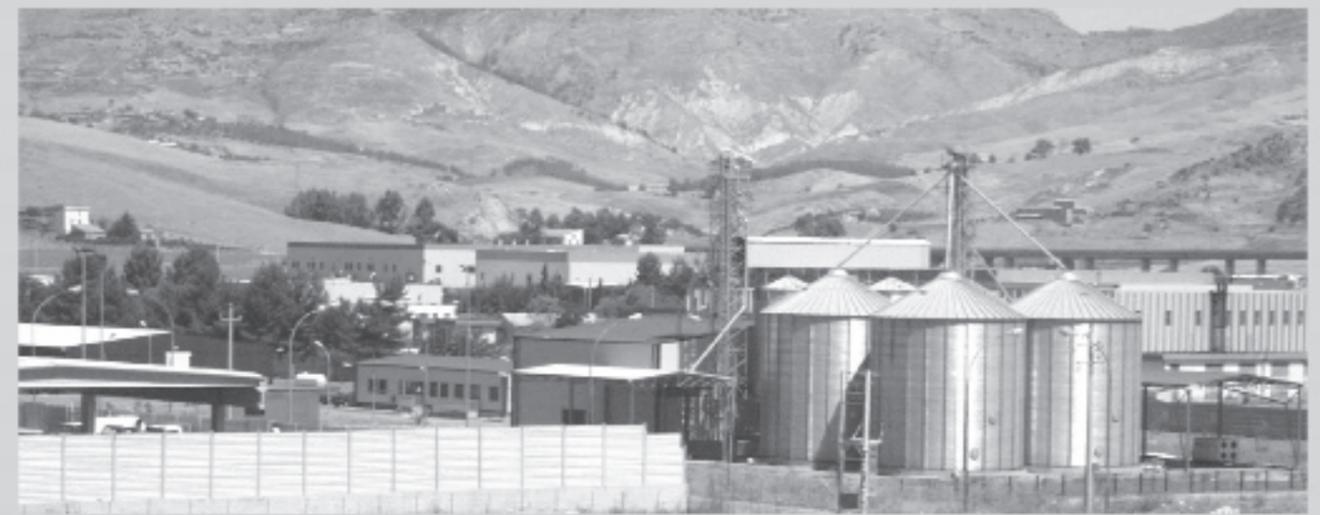
Insomma per dirla in parole povere la nuova legge sana per intero la situazione che aveva portato l'ASEN sull'orlo della chiusura e, aggiungiamo noi, toglie ogni alibi a chi come il Sindaco Ardicca, aveva determinato la fine di questo pezzo di storia della nostra città. Non è un mistero per nessuno il fatto che la famosa delibera di trasformazione dell'ASEN era un atto portato in Consiglio solo per essere bocciato e che tutte le forze politiche, che si erano unanimemente espresse contro la chiusura dell'azienda hanno dovuto subire "obtorto collo" una scelta scellerata determinata dall'Amministrazione Comunale.

Il presidente Gagliano, nel sottolineare l'importanza dell'apporto dato dalla Confservizi nella persona dell'Ing. Clemente, originario di Enna, ha infine

annunciato la presentazione di un atto che egli stesso definisce di grande coraggio, ovvero un atto extra giudiziale per l'annullamento, previa sospensione, del bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato bandito dall'ATO 5 Enna. Non vi è alcun dubbio che adesso le lancette dell'orologio delle scelte politiche sono ritornate indietro dando di fatto sia alle forze consiliari che all'amministrazione comunale la possibilità di determinare finalmente non solo la salvezza, ma anche e soprattutto, il rilancio di una realtà che rappresenta uno dei pochi patrimoni della nostra città.

Insomma ora tocca in primo luogo ad Ardicca e alla sua giunta gettare la maschera avviando la trasformazione in S.p.A. dell'ASEN non con mere enunciazioni di principio o dichiarazioni di volontà ma con atti amministrativi concreti che mettano il Consiglio Comunale nelle condizioni di svolgere fino in fondo il proprio compito. Per parte nostra continueremo a seguire con grande attenzione questa vicenda convinti come siamo che solo una concreta e comune assunzione di responsabilità potrà dare alla nostra città un valido strumento per una moderna e innovativa gestione dei servizi pubblici.

Gianfranco Gravina



il futuro comincia da qui.

Obbliguri di Buone Poste

asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

asienna@tiscalinet.it

Numero Verde
800 133822

SEDE DI DITTAINO CENTRO DIREZIONALE Z.I. SS. 192 ASSORO EN
CAS. POST. - SUCC. 2 - 94100 ENNA BASSA - TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

Ristorante Pizzeria

L'incontro

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Buon Natale

Banchetti e cerimonie di ogni genere
Ampio parcheggio

Vi aspettiamo in ...

Via Pergusa, 23- Enna Bassa
Tel. 0935.29280



15° Corso A.V.O.

Enna - Si è tenuta il 12 dicembre scorso la 15^a Giornata del Volontariato A.V.O. presso la Chiesa del Carmine di Enna. Nutrita la partecipazione, segno questo che il presidente Enzo Guarisci è riuscito nella difficile opera di coinvolgimento di tanta gente che si sta avvicinando all'affascinante mondo del volontariato.

Il vescovo della diocesi di Piazza Armerina, mons. Michele Pennini ha relazionato sul tema "AVO: dalla scoperta della motivazione allo sviluppo della cultura della solidarietà e gratuità".

Il presidente dell'Avvo Guarisci ha quindi consegnato gli attestati di partecipazione al 15° corso.

Convenzione DURC tra INPS-INAIL

Enna - I Commissari Straordinari dell'Inps e dell'Inail, Gian Paolo Sassi e Vincenzo Mungari, hanno sottoscritto ieri la convenzione che attiva l'applicazione del documento di regolarità contributiva, il cosiddetto DURC.

Il DURC, rilasciato dagli enti previdenziali alle aziende che partecipano ad appalti pubblici e privati, consiste in una certificazione che attesta la regolarità contributiva sulla base di tutti gli elementi previdenziali e assicurativi.

L'intera operazione sarà assistita da una procedura informatica. L'azienda potrà collegarsi all'Inps o all'Inail e richiedere direttamente la certificazione.

La convenzione sarà estesa successivamente anche alle Casse Edili, che in tal modo saranno abilitate a rilasciare la certificazione.

1000 euro dal secondo figlio

Enna - Da lunedì 1° dicembre è entrata in vigore la legge che prevede per la madre 1.000 euro in occasione della nascita di ogni figlio successivo al primo e per ogni figlio adottato.

L'INPS ha già predisposto le procedure informatiche per l'acquisizione telematica delle richieste di pagamento da parte dei Comuni e per l'invio dei mandati di pagamento.

La nuova procedura sarà disponibile dal 3 dicembre sul sito www.inps.it nella sezione dedicata ai Comuni ("INPS e i Comuni") nell'area "Enti pubblici e previdenziali".

I Comuni potranno pertanto trasmettere le richieste di pagamento utilizzando le stesse modalità, già in funzione, del servizio di acquisizione e trasmissione per le richieste di assegni al nucleo familiare e assegni di maternità concessi dai Comuni.

Programma comunitario Leonardo da Vinci Assegnazione 20 borse di studio

Enna - La Provincia Regionale promuove il progetto "Leonardo da Vinci", in partenariato con la società Consortile a r.l. "Leonardo", coordinatore del progetto, con l'Istituto di Formazione ISFAR, il Consorzio Ennese Universitario e l'Associazione degli Industriali. L'Ente mette a disposizione di giovani lavoratori e/o neolaureati residenti nel territorio 20 borse di mobilità della durata di 16 settimane.

Il progetto, chiamato "Eurojob- Working in Europe" è rivolto a numero 10 donne e 10 uomini, e prevede il finanziamento di borse di formazione finalizzate a tirocini presso imprese e/o associazioni di imprese, enti di formazione e istruzione professionale ricadenti negli altri Stati membri dell'UE.

Per tirocinio s'intende un periodo di formazione e/o esperienza professionale che un beneficiario trascorre presso imprese con le quali la Provincia ha instaurato un rapporto di partenariato.

Il bando è consultabile sul sito della Provincia Regionale di Enna alla pagina: www.provincia.enna.it

Giornata Europea Giustizia Civile

Enna - Organizzata dal Presidente del Tribunale di Enna, in collaborazione con il Ceu e la Camera Civile di Enna si è tenuta la 1^a Giornata Europea della Giustizia Civile con lo scopo di rivalutare la funzione della giustizia civile al fine di garantire un maggiore ordine nella vita sociale, evitando che i cittadini possano risolvere i loro contenziosi in modi diversi di quelli della legge.

Maltempo 21 e 22 novembre: il presidente della Provincia Cataldo Salerno chiede lo stato di calamità naturale

Enna - Il presidente della Provincia Regionale, Cataldo Salerno, ha appena firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato di calamità naturale e di emergenza a seguito delle violente precipitazioni, abbattutesi la notte tra il 21 e 22 novembre scorsi che hanno nuovamente interessato e messo a grave rischio il territorio della provincia di Enna, con notevoli disagi alla viabilità. Il provvedimento è stato inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al presidente della Regione Siciliana, ai vertici del Dipartimento della Protezione civile, nazionale e regionale e al prefetto di Enna. Le piogge torrenziali hanno provocato, quest'ultima volta, diverse frane e distacchi di costoni rocciosi soprattutto sulla trafficata strada provinciale n° 4 precisamente alle pendici del centro abitato del comune di Valguarnera. Le squadre dei tecnici dell'Ente, a lavoro 24 ore su 24, stanno pattugliando tutta la rete viaria provinciale ed effettuando una prima ricognizione dei danni.

La Cgil - scuola contro le scorie radioattive nel territorio ennese

Enna - Il Comitato Direttivo provinciale della CGIL Scuola di Enna, riunitosi il 28 novembre 2003 in assemblea allargata con i candidati alle prossime elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, in considerazione delle allarmanti notizie sui siti siciliani prescelti per la localizzazione del deposito unico delle scorie radioattive, esprime le forti preoccupazioni dei lavoratori della Scuola per il futuro del territorio siciliano.

Come cittadini riteniamo che sia grave il fatto che su una regione che vede da tempo, dalle proprie aree interne, la ripresa dell'emigrazione giovanile e l'allontanamento di interi nuclei familiari dalle comunità di origine, il Governo nazionale abbia pensato di scaricare i costi sociali ed ambientali della produzione nazionale di scorie nucleari.

Il mondo della scuola, per l'importante funzione Pubblica che svolge nel campo della formazione, culturale, sociale, civile ed ambientale, deve far sentire la propria voce in favore del futuro delle giovani generazioni, che può essere assicurato solo da un'idea nuova dello sviluppo sociale ed economico della regione, fondato sulla piena valorizzazione delle risorse umane e territoriali.

La CGIL e la CGIL Scuola di Enna invitano tutti gli operatori scolastici, studenti e genitori a riflettere e ad esprimere tutto il loro disagio nei confronti di iniziative volte a localizzare nel territorio siciliano il deposito unico nazionale delle scorie radioattive.

Auguri a Viviana Nicoletti

Enna - Alla neo-dottoranda Viviana Nicoletti, che ci legge da Rimini, uno speciale augurio per il conseguimento della Laurea in Economia del Turismo, sperando di rivederla, quanto prima, nella nostra città a lavorare per ridare speranza e certezza alla nostra terra. Dedalo auspica che le migliori intelligenze rimangano nel territorio nella certezza che il futuro non potrà che essere roseo.

Proprio per questo aspettiamo il ritorno della dottoressa Viviana

PATRIZIO
PARRUCCHIERE BARBIERE

Professionalità e Fantasia
 per un look
 sempre alla moda

porge l'augurio di un
Buon Natale
ed un
Sereno
Anno Nuovo

ENNA BASSA Via Unità d'Italia, 9 Tel. 0935 20927

MULTIMEDIA
PLANET
 Il Tuo Negozio di Informatica

PC
PLANET

Buone Feste

Enna Viale Diaz, 68/70

Tel. 0935 24128

"Quale idea per la Città" è una nuova rubrica nata per iniziare a parlare di progetti e di proposte in favore della città. E' una pagina aperta a quanti vorranno fare conoscere le loro proposte e le loro idee, senza spirito polemico, ma al contrario proponendo una serie di indicazioni sulle quali si potrà aprire il dibattito. Pubblicheremo solamente gli interventi firmati. Le e-mail, i fax e le lettere potranno essere inviati agli indirizzi che troverete in prima pagina.



Miniera di Pasquasia

Il sottosuolo è una risorsa da esplorare

Parlare di sviluppo della nostra provincia non è semplice, un territorio con bassissima popolazione ed una economia basata essenzialmente sul terziario, uniti ad una carenza cronica di infrastrutture, offrono pochi margini per ipotizzare campi di crescita stabili.

Sino a qualche decennio fa avevamo le miniere, sali potassici e zolfo, che davano lavoro a migliaia di persone mettendo a disposizione risorse endogene. Negli anni sessanta vi fu l'illusione del petrolio a Gagliano Castelferrato che ha lasciato solo una fabbrica in perenne sofferenza.

Oggi il nostro sottosuolo potrebbe fornire le risorse economiche necessarie per ripensare complessivamente la nostra provincia, dotandola di tutte quelle infrastrutture necessarie a rendere appetibile un territorio per ogni tipo di investimento produttivo. Quando penso a investimenti produttivi immagino industrie piccole e medie interessate ad essere presenti nel mercato di libero scambio del mediterraneo che vedrà la luce nel 2010.

La risorsa del sottosuolo potrebbe essere la miniera di "Pasquasia" se è vero come sostengono alcuni studi che quello è uno dei pochi siti ideali, sia dal punto di vista idrogeologico che mineralogico, per creare un deposito definitivo di scorie radioattive. Prima di gridare allo scandalo, con argomentazioni populistiche e vittimismo, forse sarebbe necessario approfondire l'argomento da un punto di vista tecnico e scientifico, per comprendere esattamente quali sono i rischi reali cui si andrebbe

incontro in una tale eventualità.

Se i rischi sono veramente minimi ed il monitoraggio del territorio è in grado di prevenire ed annullare gli eventuali effetti indesiderati, non comprendo perché una tale ipotesi non dovrebbe essere presa in considerazione dagli enti preposti al governo del territorio.

L'Italia è obbligata da accordi internazionali, già sottoscritti, a realizzare in ambito nazionale un sito definitivo per la messa a dimora delle scorie radioattive e non può, come sembrava in una prima fase, esportare all'estero quelli esistenti in siti provvisori.

Gli studi effettuati per smaltire in siti esteri le scorie presenti in Italia, senza contare quelli che si produrranno per gli ospedali e i centri di ricerca, hanno valutato che occorre una spesa di circa 1.100 milioni di euro, pari a 2.200 miliardi di vecchie lire, è un affare colossale che, con le giuste garanzie, darebbe delle royalty sufficienti a trasformare radicalmente tutto il territorio provinciale.

Inoltre se il nostro sottosuolo fosse l'unico, o fra i pochi, in grado di dare sicurezza per lo smaltimento delle scorie, da un lato avremmo il diritto di vendere questa unicità e dall'altro, forse, avremo il dovere, secondo il principio di sussidiarietà che spesso invociamo per piangerci addosso, di aiutare il nostro paese a risolvere un problema di tale gravità.

Tutto questo ragionamento è costellato da condizioni da verificare, con puntigliosa scientificità, per stabilire la realizzabilità dell'opera, dimostrata

la quale si potrebbe affermare che nel sottosuolo ennese è stato trovato il petrolio.

A quel punto la ferrovia veloce dovrà passare da Enna, la viabilità dovrà essere ammodernata e mantenuta in efficienza e le royalty saranno destinate alla realizzazione delle altre infrastrutture necessarie a rendere competitiva e produttiva l'intera provincia.

Credo che un approfondimento, senza spinte emotive, basato su valutazioni scientifiche sia necessario, non

dimenticando l'appartenenza nazionale e rivendicando il diritto di fare partecipare i nostri Enti Locali e la nostra Università sia alla fase decisionale e progettuale che a quella gestionale. Discostandoci dalla logica corrente che tutti vogliamo il diritto di produrre spazzatura ma la discarica deve essere costruita a casa degli altri.

Il cittadino Enrico Cascio

Tecnosys

i t a l i a

La piattaforma e-Working



www.tecnosysitalia.it



Trovare l'allegria per vivere il prossimo periodo con serenità è difficile.

La Città vive un triste momento in attesa di ricevere le risposte che aspetta da tempo.

Siamo comunque ottimisti perché il futuro non può che essere migliore.

Ognuno di noi, ha il dovere di spendersi per quello in cui crede:

- sviluppo
- benessere
- Prosperità

E' quello che auguriamo alla nostra Enna! Noi lo faremo fino in fondo.

Il Gruppo Consiliare
Dario Cardaci
Francesco Cammarata
Salvatore Palillo
Francesco Comito





PIANO DI ACCUMULO CAPITALE - PAC Piccoli investimenti per crearsi un capitale

Vediamo di cosa stiamo parlando: è una modalità d'investimento periodica e graduale di importi prestabiliti, solitamente destinati a fondi comuni, meglio se destinati a gestioni. Originariamente i PAC erano stati ideati per quella tipologia di risparmiatori che, non disponendo di somme ingenti, desideravano comunque crearsi un patrimonio grazie a piccoli versamenti periodici, in pratica una sorta di risparmio forzato.

Oggi questo strumento, pur conservando intatta la sua validità per gli investimenti di piccoli importi, risulta anche particolarmente indicato per tutti quei risparmiatori che, in seguito alle turbolenze dei mercati finanziari degli ultimi anni, dispongono di rilevanti capitali parcheggiati in liquidità e in attesa di una loro destinazione.

Il dubbio è infatti se valga la pena tenere parcheggiati i propri risparmi con tassi di interesse che non riescono a coprire neanche l'inflazione, oppure se non sia più opportuno diversificare parte del patrimonio verso i mercati azionari, che appaiono più convenienti ma dove le oscillazioni, spesso anche violente, rischiano di far subire rilevanti perdite.

In questo contesto i PAC sembrano rappresentare la risposta ideale, permettendo ai risparmiatori di diversificare il proprio patrimonio eliminando il rischio di scegliere il momento sbagliato.

Un semplice esempio può aiutare a comprendere meglio i vantaggi di un PAC. Supponiamo di investire € 4.800 in quattro rate costanti ed in un periodo molto volatile.

PERIODO	PREZZO EURO	QUOTE
1	60	1200
2	40	1200
3	80	1200
4	60	1200
Totale quote acquistate		85
Costo totale		4800
Prezzo medio		56,47
Prezzo medio di periodo		60

Dall'esempio sopra riportato emerge come a fronte di un prezzo medio di periodo pari a 60 (60+40+80+60/4) il prezzo medio di acquisto col sistema PAC sarebbe stato pari a €56,47 (4.800/85 quote), quindi il 6% in meno. Nonostante i PAC rappresentino uno strumento di pianificazione finanziaria di lungo periodo, questo non comporta che essi siano rigidi: in sostanza al momento della sottoscrizione di un PAC non si assume un impegno fisso (parliamo di accumuli finanziari e non assicurativi). Di solito è infatti possibile sospendere o interrompere i versamenti. Allo stesso modo è possibile modificarne la durata e gli importi.

Riceviamo e pubblichiamo: Enna: Giungla del Mediterraneo

Da Pergusa ad Enna ci vogliono esattamente 54 minuti, quando si parla di una giornata "tranquilla", altrimenti... per non parlare di quel che succede per le vie della città.

Ma dov'è finita quella "Ennaion" denominata dai greci, quel luogo ameno che tutti invidiavano, quella tranquillità che caratterizzava la nostra città dov'era un piacere incontrarsi nel centro storico per scambiare due chiacchiere, passeggiare con i propri figli seppur in carrozzina.

Non ci sono più spazi umani, non ci si muove più a piedi perché nei casi più fortuiti le auto sono parcheggiate in tripla fila quasi si propiziasse un sistema di letti a castello.

Mi chiedo dove siano le autorità competenti, eppure ce ne sono di Divise in giro!

La zona adiacente il pronto soccorso è sempre ingorgata, altro che ambulanze di ultima generazione; occorrerebbero portantini esperti in salto in lungo per poter arrivare in tempo... per non parlare dell'ingorgo della Monte-Cantina dove una bretella che servirebbe per tamponare il problema attuale funge da parcheggio!!

Automobilisti anarchici, senza alcuna regola, altro che patente a punti, con i punti si è avuta la patente!

Inversioni di marcia in zone ad alto rischio come l'uscita dalla scuola media "Nino Savarese" all'affannosa ricerca di recuperare qualche minuto, ma perché poi... ogni giorno quando percorro la perugina in prossimità di Enna Bassa leggo sempre: "Non correre, è meglio perdere un minuto nella vita, che la vita in un minuto". Allora riflettiamo e fermiamoci ogni tanto a leggere.

Luisa Gardali



Via Nazionale, 125
94010 Lago di Pergusa (Enna)
Tel./Fax 0935 541521- 541687
www.parkhotellagiara.it

vulturo

targhe - insegne

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Buone Feste



*Vi aspetta per augurarvi
un Buon Natale e un Felice Anno
con il Gran Cenone di San Silvestro
e il Pranzo di Capodanno 2004*



Prenota subito: tel. 0935 541521/541687



banca della rete

GRUPPO BANCAROMA



*Un
Gioioso Natale
e un
Serenio Anno Nuovo
da*

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enna - Piazza Umberto I, 4
Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c
Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5
Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libertà, 12
Tel. 338.2449917



A.S. EN
AZIENDA SPECIALE ENNESE

PIÙ SPRECHI...

- Un rubinetto che gocciola perde fino a 120 litri di acqua al giorno.
- Uno sciacquone che scorre rappresenta più di 600 litri di acqua persi durante una giornata.
- Una lavastoviglie consuma tra 25 e 40 litri d'acqua, una lavatrice ne usa tre volte di più.
- Un bucato richiede in media dai 60 ai 90 litri d'acqua.
- Una doccia di 5 minuti richiede dai 60 agli 80 litri d'acqua, il bagno ne necessita di circa 150 - 200.
- La sciacquone consuma in media da 10 a 15 litri d'acqua.
- Lavarsi i denti tenendo il rubinetto aperto fa sprecare circa 20 litri d'acqua alla volta.
- Il lavaggio di una macchina richiede circa 200 litri d'acqua.

...PIÙ PAGHI!

Più l'acqua scorre più il prezzo sale in quanto le tariffe sono crescenti in base al consumo. Una famiglia di 4 persone che non presta attenzione allo spreco d'acqua può vedere aumentare la sua bolletta annuale da 200 € a 600 € e anche di più!

SEGREGARE E PUNIRE ossia meno SerT più comunità

La nuova legge sulle tossicodipendenze, diversamente dalle altre iniziative dell'On. Fini, non ha suscitato contrasti all'interno del suo partito, né della maggioranza, né ha trovato sponde trasversali tra le forze di opposizione. Sul voto agli immigrati e sulla rivisitazione critica delle leggi razziali, della Repubblica Sociale e del fascismo nel suo complesso invece si è aperta una querelle dagli esiti devastanti e imprevedibili che, con il loro forte impatto sull'opinione pubblica, hanno tolto spazio a ogni riflessione su quel provvedimento destinato a produrre effetti reali di non poco conto su una delle questioni più gravi e scottanti della nostra società.

Che la droga sia un vero e proprio cancro sociale, un male assoluto, è un dato acquisito e condiviso dalle diverse culture politiche e dalle plurali visioni della società e della vita. Pur muovendo da questa potenziale unità di fondo, la nuova legge rispecchia integralmente una sola posizione, caratterizzata da una visione ideologica e non reale, meno ancora scientifica, del problema.

Sulla questione, come sulla fecondazione assistita, la maggioranza ha tirato dritto approvando due leggi che, anziché regolamentare, per rispondere a problemi che coinvolgono la vita di milioni di persone, si risolvono in manifesti ideologici, politico-propagandistici a

proprio uso e consumo.

L'abolizione della differenza tra l'uso di droghe leggere e pesanti, l'eliminazione della modica quantità per uso personale, l'alternativa obbligata tra il carcere o il ricovero coatto in comunità, non solo criminalizza un bacino potenzialmente ampio di occasionali consumatori, indotti dalle più disparate e, se volete moralmente riprovevoli, motivazioni, ma finisce col negare che la tossicodipendenza sia anche una patologia medica, cioè una malattia, per affermarla solo come patologia-sociale, come comportamento criminogeno degno più di repressione che di cura, come devianza oggetto quindi di contenimento e segregazione. Il percorso di cura obbligatorio, all'interno delle comunità, viene inficiato proprio dalla sua natura di trattamento obbligatorio che non può mobilitare, anzi blocca, le indispensabili motivazioni individuali alla cura; interna il soggetto per un lungo periodo recidendone i rapporti sociali, di lavoro, di studio che potrebbero sostenere invece un protocollo di cura da parte delle strutture aperte territoriali dei SerT.

In Italia solo 15.000 soggetti sono trattati dalle comunità, mentre 160.000 seguono i protocolli riabilitativi dei SerT, presso i quali il costo del trattamento è dimezzato rispetto a quello delle comunità. La scelta di favorire le

comunità al posto delle strutture pubbliche territoriali mal si comprende se non si menziona il pregiudizio ricorrente e ideologicamente orientato che i SerT distribuiscono metadone.

Per i disinformati questo è scandaloso, per gli esperti del settore la sua somministrazione controllata è una necessaria strategia di contenimento della crisi d'astinenza e, integrato dai percorsi psicologici-psichiatrici di riabilitazione consente una dimostrata politica di riduzione del danno. Più che ai pregiudizi e al comprensibile allarme dell'opinione pubblica il legislatore avrebbe dovuto riferirsi alle esperienze clinicamente e socialmente documentate e attenersi al principio che certe leggi servono ad affrontare problemi oggettivamente forti e resistenti e non a fare dichiarazioni di fede e di valore che si prestano a facili consensi, ma aggravano di fatto la situazione.

Pensate all'aborto clandestino quando non c'era la 194. Se di problemi di tale natura ne facciamo campo di contrapposizione politica verrebbe da dire che ancora una volta questo Governo si mostra debole con i forti e forte con i deboli, premia gli evasori e gli abusivi d'ogni risma e punisce coloro che il più delle volte sono vittime, oltre che di se stessi, di una società distratta, imprevedente e ingiusta.

Renzo Pintus

La salute del cittadino non è un optional

Che a Enna l'incidenza dei tumori sia decisamente più alta che altrove è cosa che ognuno di noi sperimenta crudelmente di persona. Ma se si passa ai numeri, al dolore e all'angoscia si aggiunge preoccupazione per il futuro e rabbia. Pare infatti che dal 1999 al 2001, ogni anno abbia registrato circa un raddoppio dei casi rispetto al precedente. Il fenomeno ha ormai una tale portata che le cause non possono più essere attribuite a fattori soggettivi.

Venne alla luce drammaticamente nel '97, anche a seguito di un'indagine dell'ISTAT che già

nel 1992 rilevava un indice di 14,49 decessi annui su 10.000 abitanti, per tumore polmonare, con una collocazione della nostra provincia ai primissimi posti della classifica nazionale. Enna superava addirittura Roma e Milano, dato sorprendente se si considera che nella nostra provincia non era e non è presente alcuna fonte di inquinamento industriale.

Una seduta del Consiglio Comunale di Enna, del 13 febbraio '97, individuava, sulla scorta di uno studio documentato da parte dell'apposita Commissione di capigruppo consiliari, come cause possibili a)

eccesso di radiazioni ionizzanti (radioattività) e non ionizzanti (campi elettromagnetici), dovuti alla presenza all'interno dell'abitato cittadino, di una grossissima concentrazione di antenne di ripetitori radio-tv e per telefonia ordinaria e mobile; b) ipo-



Una veduta di Pasquasia

tesi (non peregrina) della presenza di scorie radioattive nella miniera di Pasquasia e/o altre miniere del territorio; c) presenza di rifiuti tossici in discariche abusive; d) alto tasso di inquinamento atmosferico derivato dal traffico.

Cosa è stato fatto da allora? A fronte di una minaccia reale per la salute dei cittadini, non esistono politiche di intervento ambientale, il territorio, ancora più selvaggiamente sfruttato e invaso, non risulta adeguatamente controllato né è in regola con le normative vigen-

ti in materia di ambiente urbano. Pretendiamo la verità su Pasquasia, censimenti e controlli delle discariche abusive, misurazioni di radioattività ed elettromagnetismo condotte da tecnici ed esperti, analisi delle acque superficiali, rispetto delle regole in fatto di antenne, soluzioni decisive per il traffico...

Dobbiamo scrivere una lettera a Babbo Natale? O il Sindaco, nella sua qualità di Ufficiale di Governo preposto alla tutela della salute pubblica, può dirci qualcosa?

Cinzia Farina



L'ingresso della miniera

A.S.E.N

AZIENDA SPECIALE ENNESE



CLUB DI ENNA



CITTÀ DI ENNA

AVETE PERDITE D'ACQUA?

CONTATTATECI SUBITO

VI FORNIREMO LA

SOLUZIONE MIGLIORE

NUMERI UTILI ASEN:

Centralino: 0935.500898

Numero Verde

800-464400

se
sprechi
l'acqua
sprechi
la vita!



CITTÀ DI ENNA



AZIENDA SPECIALE ENNESE



CLUB DI ENNA

*Campagna di
sensibilizzazione
contro lo spreco
dell'acqua*